Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 6 novembre** — **Numero 272**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla «Gazzetta ufficiale» o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1537 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il decreto Reale 18 giugno 1914, n. 700, riguardante la istituzione di enti edilizi a Messina e a Reggio Calabria, ed altre disposizioni dirette ad agevolare il risorgimento dei centri abitati distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri segretari di Stato dei lavori pubblici, del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'Unione edilizia messinese e per l'ente edilizio di Reggio Calabria, visto, d'ordine Nostro, dai predetti ministri segretari di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CAVASOLA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO
per l'Unione edilizia messinese e per l'ente edilizio di Reggio Calabria.

TITOLO I.

Unione edilizia messinese

CAPO I.

Amministrazione e funzionamento dell' « Unione edilizia messinese »

Art. 1.

Il rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Unione edilizia messinese sarà nominato dal Consiglio comunale, entro un mese dall'invito che gli sarà rivolto dal presidente dell'Unione o dal R. commissario.

Qualora il Consiglio non provveda nel detto termine, provvederà la Giunta provinciale amministrativa.

Il rappresentante del Comune rimane in carica quattro anni ed è rieleggibile.

Art. 2.

I rappresentanti degli interessati nel Consiglio di amministrazione dell'Unione non possono essere eletti, se i caratisti già iscritti non siano almeno cento, e l'elezione non è valida, se non intervenga almeno la metà degli iscritti, rappresentante inoltre metà delle carature complessivamente attribuite.

Ciascuno dei votanti dispone di tanti voti, quante sono le carature da lui rappresentate.

Art. 3.

La convocazione degli iscritti all'Unione, per l'elezione dei rappresentanti, è indetta dal presidente del Consiglio di amministrazione, e, quando questo non sia costituito, dal R. commissario.

L'avviso indicante il giorno, l'ora e il luogo della convocazione, nonchè il numero dei rappresentanti da eleggere deve essere pubblicato mediante l'affissione d'un manifesto in vari luoghi del comune di Messina e all'albo pretorio. Lo stesso avviso deve essere inserito nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, almeno dieci giorni prima di quello della convocazione.

Le operazioni elettorali hanno principio alle ore nove, con la formazione dell'ufficio elettorale, che è presieduto dal presidente del Consiglio di amministrazione o dal R. commissario o da chi legalmente ne faccia le veci, assistito da due scrutatori, scelti a sorte fra gli iscritti che sono presenti. Funziona da segretario un impiegato dell'Unione, dal quale è compilato il processo verbale, che deve essere sottoscritto dal presidente e dagli scrutatori.

Un esemplare della lista degli iscritti aventi diritto al voto, con la indicazione delle carature assegnate a ciascuno, è affisso nel locale destinato alla votazione. Altri due esemplari della lista sono tenuti dal presidente e dal segretario.

Costituito l'ufficio, si procede all'appello degli elettori segnati nella lista. Terminato l'appello, gli elettori possono votare secondo l'ordine della loro presentazione.

Non meno di cinque giorni prima dell'elezione, gli elettori, cui le carature siano state assegnate da oltre un triennio, debbono depositarle nei modi e luoghi indicati nell'avviso di convocazione.

Gli elettori, per essere ammessi alla votazione, debbono esibire il certificato dell'eseguito deposito, ovvero quello delle carature loro assegnate, secondo che l'assegnazione sia avvenuta, o no, da oltre un triennio. Ambedue i certificati sono confrontati con la lista degli elettori.

La votazione non può essere chiusa se non sono trascorse almeno due ore dalla fine dell'appello.

Art. 4.

Per i minori, gli interdetti, le curatele dei fallimenti, le società e i corpi morali votano i loro rappresentanti legali. Sono ammesse le delegazioni di voto anche per semplice lettera, purchè la firma del delegante sia autenticata da notaio e il delegato sia iscritto all'Unione.

I rappresentanti sono scelti fra gli iscritti all'Unione; ma non sono eleggibili gli analfabeti, i minori, gli interdetti, gli inabilitati e i falliti non riabilitati. Le donne possono votare, e possono essere anche elette.

L'elezione non ha effetto, se entro quindici giorni non è prodotto al prefetto l'atto di autorizzazione maritale preveduto dall'art. 1743 del Codice civile.

Le schede sono dall'elettore piegate e consegnate al presidente, il quale accerta, con l'assistenza di un componente il seggio, il numero dei voti di cui il votante dispone.

Art. 5.

Sono proclamati eletti coloro che hanno riportato maggior numero di voti, purchè esso non sia inferiore ad un terzo di tutti i suffragi dati rispettivamente in ciascuna delle due votazioni.

Quando tale limite di voti non sia raggiunto, si procederà al ballottaggio, e in questo caso si intende eletto chi ha riportato il maggior numero dei voti. In caso di parità di voti viene eletto il più anziano.

Quando l'elezione di colui che ebbe maggiori voti è nulla, gli si sostituisce quegli che ebbe, dopo gli eletti, maggiori voti, purchè il numero dei voti riportato non sia inferiore ad un ottavo dei votanti.

Art. 6.

Contro le operazioni elettorali è ammesso ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti al Consiglio di amministrazione dell'Unione.

Il Consiglio decide definitivamente.

Contro le decisioni del Consiglio è ammesso ricorso nei modi di legge alla competente autorità.

Art. 7.

I rappresentanti dei caratisti nel Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni. Si rinnovano per metà ogni biennio e sono rieleggibili.

Alla fine del primo biennio, l'uscente è designato dalla sorte.

Se, per qualsiasi causa, venga a mancare un rappresentante, si provvede alla sostituzione entro un mese dalla vacanza. Il nuovo eletto dura in carica quanto avrebbe durato il suo predecessore.

Il consigliere uscente cessa dall'ufficio, appena il Consiglio di amministrazione abbia deliberato il conto consuntivo.

Tale deliberazione deve avvenire entro il primo trimestre dopo la chiusura dell'esercizio.

Decade da consigliere di amministrazione chi abbia alienato le proprie carature.

Art. 8.

Il presidente ed i rappresentanti governativi del Consiglio di

amministrazione possono essere esonerati dalla carica con le forme stabilite per la nomina.

Art. 9.

Nel bilancio speciale dell'azienda separata dell'Unione edilizia messinese è inscritta una quota parte delle spese per la gestione generale dell'Unione. Detta quota è fissata anno per anno dal Consiglio di amministrazione, in conformità ai criteri stabiliti dal regolamento interno.

Art. 10.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, sarà compilato il regolamento interno, che verrà sottoposto all'approvazione del Ministero dell'interno, del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Il regolamento interno dovrà contenere le disposizioni riguardanti:

a) le attribuzioni del Consiglio d'amministrazione e del presidente;

b) la convocazione del Consiglio d'amministtazione, la validità delle sue deliberazioni e le indennità spettanti ai membri del Consiglio;

c) la formazione dei bilanci;

d) la organizzazione amministrativa e contabile dell'Unione e le attribuzioni dei vari uffici;

e) la conservazione del patrimonio dell'ente e relative operazioni finanziarie;

f) il servizio di cassa e dei titoli;

g) la nomina ed il licenziamento degl'impiegati;

h) quanto possa in genere concernere i servizi dell'Unione, tenendo presente la natura dei vari compiti ad essa affidati.

Art. 11.

L'Unione edilizia messinese terrà, distintamente per le varie attribuzioni, un inventario degli edifici e delle aree costituenti il suo patrimonio, indicando per queste ultime il valore venale, e l'eventuale prezzo di acquisto e di espropriazione.

Per ciascuno edificio dovrà essere indicato:

a) il prezzo di costo, compresa l'area;

b) l'ammontare delle ipoteche;

c) l'ammontare del debito gravante sullo stabile.

Art. 12.

La gestione finanziaria e tecnica dell'Unione edilizia messinese è sottoposta alla vigilanza dei Ministeri dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici, i quali potranno, d'accordo, procedere ad ispezioni ed accertamenti locali, ogni qualvolta lo reputino necessario.

Il Consiglio d'amministrazione o il R. commissario dovrà in tal caso fornire tutti i dati e le informazioni che saranno chiesti, e rendere ostensibili tutti gli atti e i documenti della gestione.

Art. 13.

Dinanzi alle magistrature speciali, istituite nei paesi danneggiati dal terremoto, l'Unione edilizia messinese può, tenuto presente il disposto dell'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512, essere rappresentata da un suo impiegato, in seguito a delegazione del presidente del Consiglio d'amministrazione.

Art. 14.

Il pagamento del contributo annuo governativo di cui all'articolo 337 del testo unico sarà fatto semestralmente il 1° luglio ed il 1° gennaio di ciascun anno.

Art. 15.

L'Unione edilizia messinese, per le piccole spese urgenti relative a costruzioni, ricostruzioni o riparazioni di edifici, potrà avvalersi, fino alla concorrenza di L. 5000, del contributo dello Stato, stabilito dall'art. 337 del testo unico, salvo a reintegrare le somme spese con prelevamenti dal conto corrente, stabilito dall'art. 334 del testo unico.

CAPO II.

Unione fra i proprietari

Art. 16.

Il passaggio all'Unione di edifici o parte di edifici danneggiati o distrutti o dei soli diritti a mutuo, spettanti ai proprietari i quali volontariamente intendano trasferirli all'Unione messinese, avviene per decreto del prefetto emesso a termini dell'art. 318 del testo unico.

Art. 17.

I decreti prefettizi, di cui al precedente articolo ed agli articoli 316 e 318 del testo unico, debbono essere pubblicati nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e trasferiscono all'Unione tutti i diritti e gli oneri che sugli immobili o sulle indennità di espropriazione avevano i rispettivi proprietari. Essi sono trascritti nell'Ufficio delle ipoteche a cura dell'Unione, la quale provvede pure alle operazioni di voltura sul catasto e sui libri censuari. La pubblicazione dei suddetti decreti nel Foglio degli annunzi legali vale come notificazione agli interessati, agli effetti della decorrenza del termine di cui all'art. 28 del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con RR. decreti 17 agosto 1907, nn. 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, per la presentazione del ricorso, previsto dall'art. 319 del testo unico delle leggi per il terremoto.

Art. 18.

La consegna delle carature avrà luogo entro un anno dalla data della pubblicazione nel Foglio degli annunzi legali del decreto Reale che determina l'ammontare massimo dei mutui di favore, il cui diritto è passato all'Unione.

In caso di dissensi fra i creditori ipotecari e quelli di canoni, censi e livelli, decideranno le magistrature speciali di cui alla parte III, titolo III, capo II del testo unico.

Art. 19.

Entro il termine di dieci mesi dalla data di cui al precedente articolo, coloro che abbiano da far valere diritti di usufrutto, uso ed abitazione sugli edifizi, di cui all'art. 321 del testo unico, debbono notificare all'Unione il titolo del loro diritto, con la prova di averne dato avviso al proprietario enfiteuta o direttario per atto di ufficiale giudiziario.

In questo caso, l'Unione sospende la consegna delle carature fino a che non le sia notificato dagl'interessati un accordo, risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata, od una sentenza passata in giudicato, con cui sia determinata la misura del diritto di usufrutto, uso ed abitazione in rapporto alle carature. Di tale diritto è fatta precisa e specifica annotazione nei registri dell'Unione e sulle relative carature, indicando anche l'atto dal quale deriva o viene riconosciuto. L'Unione rilascia inoltre all'usufruttuario, usuario od avente diritto di abitazione, apposito certificato di godimento, constatante la natura e la misura del diritto.

Art. 20.

Trascorsi tre anni dall'assegnazione delle carature, queste sono, a norma dell'art. 320 del testo unico, alienabili e vincolabili.

L'alienazione e il vincolo devono essere trascritti nei registri dell'Unione, ai sensi degli articoli 140 e 169 del Codice di commercio.

Art. 21.

All'Unione edilizia messinese, quando divenga proprietaria di beni compresi negli isolati del piano regolatore, in virtù degli articoli 312 e seguenti del testo unico, sono applicabili le norme per l'aggiudicazione dei comparti, di cui agli articoli 124 e seguenti, salvo

il disposto dell'art. 10 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, per la dispensa dalla cauzione.

Nel caso di accordo tra tutti i proprietari, a termini dell'art. 126 del testo unico, l'Unione non può rifiutare il suo assenso.

Art. 22.

L'esame prescritto dall'art. 331 del testo unico del piano generale dei lavori, dei progetti di massima dei fabbricati da costruire e del preventivo della spesa, nonchè i necessari accertamenti, saranno eseguiti dall'Ufficio del genio civile senza spesa per la Unione.

Art. 23.

Dagli atti di cessione del contributo governativo, a norma dell'art. 333 del testo unico, dovrà risultare l'obbligo del cessionario di eseguire direttamente il versamento della somma convenuta al conto corrente a favore dell'Unione, prescritto dall'art. 334 successivo.

I contributi non ceduti e pagabili all'Unione saranno dal Ministero del tesoro versati direttamente allo stesso conto corrente.

Alla cessione dei contributi del tesoro, di cui agli articoli precedenti, sono applicabili le disposizioni dell'art. 60 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, (serie 3ª), testo unico, sull' amministrazione e sulla contabilità dello Stato e dei corrispondenti articoli del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

Per la cessione dei contributi, non occorre preventivo assenso da parte del Ministero del tesoro.

Art. 24.

La vendita degli edifici costruiti, ricostruiti o riparati dall'Unione e sui quali esista il diritto di preferenza stabilito dall'art. 323 del testo unico, dovrà essere fatta mediante asta pubblica ad unico incanto, sulla base di un prezzo minimo, indicato con scheda segreta.

Il prezzo minimo non potrà essere inferiore al costo dell'edificio, aumentato del 10 per cento, oltre il valore dell'area, calcolato all'atto della vendita.

Nell'avviso d'asta si diffideranno gli interessati, che vogliano avvalersi del loro diritto di preferenza, a farne espressa dichiarazione, entro otto giorni dall'aggiudicazione, con le norme stabilite nel successivo art. 26.

Art. 25.

Qualora il primo esperimento d'asta sia dichiarato deserto, ovvero le offerte siano inferiori al prezzo minimo, si farà luogo ad un secondo esperimento, alle stesse condizioni, e alla distanza di quindici giorni.

Ove anche dopo il secondo esperimento non possa addivenirsi all'aggiudicazione per le ragioni suddette, si potrà procedere alla vendita, a licitazione o trattativa privata, sulla base del prezzo di costo dell'edificio e del valore dell'area, dopo deliberazione del Consiglio d'amministrazione, presa a maggioranza di almeno due terzi del numero totale dei consiglieri. Per l'esercizio del diritto di preferenza, di cui all'articolo precedente, si osserveranno in questo caso le norme contenute nel successivo articolo 26.

Art. 26.

Gli interessati, che dichiarino di volersi avvalere del loro diritto di preferenza, dovranno, al momento della dichiarazione, depositare una cauzione pari al quinto del prezzo di aggiudicazione dell'asta e dovranno stipulare il contratto entro quindici giorni dalla dichiarazione suddetta, versando all'atto della stipulazione gli altri quattro quinti del prezzo.

Ove essi non osservino tali termini e tali condizioni, perderanno il diritto di preferenza, e la cauzione depositata sarà incamerata dall'Unione.

Art. 27.

È in facoltà dell'Unione, dopo deliberazione del Consiglio presa a norma del secondo comma del precedente art. 25, di procedere alla vendita degli edifici di cui all'art. 24, mediante licitazione o trattativa privata, senza far precedere le aste.

Il prezzo di base in tal caso, non potrà essere inferiore al costo dell'edificio, aumentato almeno del 20 0/0, oltre il valore dell'area, calcolato all'atto della vendita.

Conchiusa la trattativa, dovranno essere rese pubbliche le condizioni ed il prezzo della vendita, con avviso da inserire nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e da affiggere all'albo pretorio del Comune. In tale avviso si diffideranno gli interessati, che intendano avvalersi del loro diritto di preferenza, a farne espressa dichiarazione, con le norme stabilite dall'articolo precedente, entro un termine di quindici giorni dalla data dell'avviso stesso.

Art. 28.

L'Unione edilizia messinese può anche procedere alla vendita dei singoli appartamenti negli edifici costruiti, e sui quali non possa esperirsi il diritto di preferenza di cui all'art. 323 del testo unico, a pagamenti rateali per un termine non superiore a 30 anni, comprendendo nelle rate annuali, divisibili in altrettante rate mensili, le quote di ammortamento e d'interesse. Il prezzo di vendita può essere anche pagato in via di ammortamento assicurativo mediante un'annualità rateale comprendente l'interesse del medesimo, nella misura che sarà determinata dal Consiglio d'amministrazione, ed il premio di un'assicurazione di forma mista sulla vita dell'acquirente d'importo pari ad esso prezzo, avente effetto a beneficio dell'Unione edilizia messinese. L'assicurazione sarà fornita dall'Istituto nazionale delle assicurazioni. La deliberazione di vendita deve essere, in questo caso, presa nei modi di cui al 2° comma dell'art. 25, e per l'assegnazione degli appartamenti ai diversi richiedenti è data la preferenza, a parità di condizione, ai soci dell'Unione edilizia messinese.

Art. 29.

L'Unione edilizia messinese, per compiere le espropriazioni autorizzate dall'art. 326 del testo unico, forma, di volta in volta, il piano particolareggiato di esecuzione prescritto dall'art. 16 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e lo presenta al prefetto per la sua approvazione.

Approvato il piano, si segue la procedura prescritta dai capi III e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, salve, per la determinazione delle indennità, le disposizioni degli articoli 145 e seguenti del testo unico.

Art. 30.

L'Unione edilizia messinese, per ottenere le anticipazioni necessarie per l'acquisto o l'espropriazione di aree nei limiti delle somme autorizzate con l'art. 8 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, presenta al Ministero dell'interno una richiesta giustificata della somma occorrente.

Il Ministero, sentita la Commissione incaricata del riparto della addizionale, fissa l'ammontare della somma da assegnare all'Unione e comunica la sua determinazione al Ministero del tesoro, il quale provvede con suo decreto al prelevamento della somma e alla sua iscrizione nel bilancio del tesoro.

Art. 31.

Le somme ricavate dai mutui ipotecari, autorizzati dall'art. 336 del testo unico, come quelle ricavate dalla vendita degli immobili costruiti o riparati dall'Unione, dovranno essere versate al conto corrente, di cui all'art. 334 del testo unico.

I prelevamenti si effettueranno con le norme stabilite dal regolamento interno.

CAPO III.

Azienda separata

§ 1°. — *Aree e baracche.*

Art. 32.

La consegna all'azienda separata dell'Unione edilizia messinese dei terreni espropriati od occupati temporaneamente, nonchè delle baracche, agli effetti dell'art. 3 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, avrà luogo mediante verbale sottoscritto dai rappresentanti del Comune e dell'Unione.

Per i terreni che eventualmente non fossero stati ancora consegnati dallo Stato al Comune la consegna sarà fatta dal genio civile.

I terreni espropriati di cui non fosse ancora avvenuta la trascrizione e la voltura nel nome del Comune, saranno consegnati mediante riserva da parte del Comune stesso di provvedere alle dette trascrizione e voltura, non appena il genio civile abbia regolarizzato i titoli della proprietà.

Al verbale di consegna sono unite le planimetrie dei terreni e dei baraccamenti, i verbali d'immissione in possesso delle baracche e i disciplinari delle eventuali concessioni dei terreni.

Dal verbale stesso debbono risultare gli impegni eventualmente assunti dal Comune per alienazioni o concessioni temporanee, anche quando prima della pubblicazione del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, non sia stata iniziata la procedura prescritta per tali atti dagli articoli 61 e seguenti del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, e tutte le indicazioni relative alle aree destinate al piano regolatore e alla zona industriale.

Art. 33.

Ai verbali di consegna dei terreni sarà unita copia dei decreti prefettizi di espropriazione, insieme con i piani parcellari, o dei decreti di occupazione temporanea coi verbali di bonario accordo e con gli atti di consistenza.

Art. 34.

Le baracche con le opere, gli oggetti e gli attrezzi pertinenti, passano nello stato in cui si trovano e coi diritti ed oneri relativi.

Art. 35.

La misura dei canoni per la concessione di aree o per l'uso di baracche e di padiglioni è determinata dal Consiglio di amministrazione.

Per le baracche e pei padiglioni saranno tenuti presenti i criteri stabiliti dall'art. 72 del testo unico, ed i relativi canoni saranno contenuti nei seguenti limiti:

a) per ogni vano ad uso di abitazione da L. 1 a L. 5 mensili;

b) per ogni vano ad uso di esercizio e di rivendita da L. 3 a L. 15 mensili.

È data facoltà al Consiglio di amministrazione di deliberare in casi speciali l'imposizione dei canoni in misura più elevata, tenuto conto delle circostanze per le quali la concessione è fatta e mantenuta, e specialmente del minore bisogno di ricovero provvisorio. Il Consiglio di amministrazione può anche applicare il canone in misura più mite, ma non inferiore a 50 centesimi, per ogni vano ad uso di abitazione, quando ciò sia consigliato dalle condizioni economiche dell'utente, debitamente accertate.

Il Consiglio di amministrazione può variare i limiti generali massimi e minimi di sopra fissati, previa autorizzazione del Ministero dell'interno, d'intesa con quelli del tesoro e dei lavori pubblici.

A garanzia dei pagamenti, il Consiglio di amministrazione può richiedere il deposito di due o più canoni mensili.

Art. 36.

Per la riscossione dei canoni e dei diritti spettanti all'Unione, ai sensi del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, e delle disposizioni del presente regolamento, il presidente del Consiglio d'amministrazione o chi ne fa le veci compila annualmente una matricola, nella quale debbono essere separatamente descritti:

1° i debitori di canoni per concessioni di aree espropriate o di aree occupate temporaneamente;

2° i debitori di canoni per l'uso di baracche costruite a spese dello Stato;

3° i debitori di canoni per uso di baracche o di padiglioni costruiti o donati da Governi esteri, da Enti, o da Comitati.

Le matricole possono essere anche formate e divise per categorie di utenti.

Art. 37.

La matricola di cui all'articolo precedente è pubblicata per 15 giorni all'albo pretorio del Comune, non oltre il 30 giugno dell'anno al quale ha riferimento, e della pubblicazione è dato avviso mediante pubblico manifesto.

Art. 38.

Entro il termine di quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione della matricola, l'interessato può reclamare al Consiglio d'amministrazione, che sospenderà l'iscrizione a ruolo della partita, e deciderà in merito.

Atr. 39.

Scaduto il termine della pubblicazione, il Consiglio di amministrazione provvede alla compilazione dei ruoli delle partite, i quali, dopo il visto prefettizio di esecutorietà e la pubblicazione per 8 giorni consecutivi, sono dal presidente consegnati all'esattore delle imposte per la riscossione.

Con le stesse norme si provvede per i ruoli supplitivi delle partite, che siano in seguito definite od accertate nel corso dell'anno.

Art. 40.

Per l'iscrizione di partite contestate o non definite, per omissione delle prescritte notificazioni o per errori materiali, possono gli interessati ricorrere, nel termine di tre mesi dalla scadenza di quello fissato per la pubblicazione dei ruoli, al Consiglio di amministrazione, il quale può sospendere la riscossione delle partite controverse, ed ordinare, ove ne sia il caso, la regolarizzazione della procedura, o la correzione dell'errore.

Art. 41.

La riscossione dei canoni iscritti nei ruoli di cui nei precedenti articoli è eseguita a mezzo degli esattori delle imposte dirette, colla procedura stabilita per la riscossione delle imposte medesime.

Il pagamento dei canoni suddetti deve essere fatto in sei rate bimestrali uguali coincidenti con le scadenze stabilite per le imposte dirette. Il Consiglio d'amministrazione può stabilire che la riscossione abbia luogo in un minore numero di rate, sempre coincidenti con le scadenze delle imposte.

A cominciare dalla scadenza del 1° bimestre successivo alla pubblicazione del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, i canoni sono riscossi per conto dell'azienda seperata dell'Unione.

Per le rate precedentemente scadute e non riscosse, il Consiglio d'amministrazione ha facoltà di concedere ai contribuenti, che siano in regola coi pagamenti, per le partite comprese nel ruolo messo in riscossione nell'anno 1914, il beneficio di pagare le quote dovute per gli anni precedenti, in non oltre 48 rate a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 42.

Per la riscossione dei canoni per l'uso delle baracche e dei padiglioni di cui al 2° comma dell'art. 72 del testo unico, è compilato un ruolo distinto con le norme stabilite nei precedenti articoli. Le somme riscosse, detratte quelle effettivamente erogate per spese

di manutenzione straordinaria, sono alle singole scadenze, depositate a cura del tesoriere dell'azienda separata dell'Unione, a nome e per conto di essa nella Cassa postale di risparmio.

Alla fine dell'esercizio, tutte le somme disponibili sono versate alla Congregazione di carità, alla quale debbono essere rimessi il conto delle entrate ed il conto particolareggiato delle spese.

In caso di contestazione, decide il prefetto, sentiti il Consiglio di amministrazione dell'Unione e la Congregazione di carità.

Art. 43.

Gli enti, i Comitati ed i privati, ai quali siano stati concessi per meno di 10 anni terreni temporaneamente occupati, per costruirvi baracche, padiglioni od altri edifici a scopo di beneficenza, possono ottenere, facendone domanda all'Unione, almeno otto mesi prima della scadenza della concessione, la proroga delle occupazioni sino al limite massimo di 10 anni dallo inizio della concessione, con la osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 68 del testo unico.

Nel caso di baracche costruite su terreni occupati temporaneamente, l'Unione, scaduto il termine dell'occupazione, qualora non creda di renderla definitiva nè di rimuovere le baracche, potrà cederle al proprietario del terreno mediante il pagamento di un equo corrispettivo.

Per effetto dell'art. 3, lett. *a*) del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, l'Unione ha facoltà di prorogare, con le modalità stabilite dall'art. 167 del testo unico ed alle stesse condizioni, l'occupazione delle aree ricevute in consegna dal Comune.

Art. 44.

In conformità di quanto dispone l'art. 6 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, il nulla osta per le alienazioni e le concessioni in enfiteusi a scopo edilizio deve esser chiesto al Ministero dei lavori pubblici a norma dell'art. 66 del testo unico.

I proventi delle alienazioni e dei canoni enfiteutici saranno impiegati a termini dello stesso art. 6 nella costruzione di case economiche.

Art. 45.

Alla scadenza delle concessioni di aree o di baracche, già fatte dal Comune, spetta al Consiglio di amministrazione, quando intenda confermarle, di provvedere alla stipulazione dei relativi atti.

Art. 46.

La decadenza della concessione delle baracche deve essere pronunziata:

a) nel caso di cessione o di subaffitto;

b) quando il concessionario abbia eseguito senza autorizzazione lavori che alterino la costruzione o importino occupazione di area adiacente;

c) nel caso di grave deterioramento o di trascurata manutenzione;

d) nel caso di danneggiamento alla baracca avuta in concessione;

e) quando il concessionario abbia destinato la baracca ad uso diverso da quello risultante dall'atto di concessione;

f) nel caso di mancato pagamento di due rate del canone;

g) nel caso di non uso abituale della baracca da parte del concessionario.

Per la decadenza di cui alla lettera *b*) occorre però che sia prima notificata al concessionario, a mezzo del messo comunale, una diffida nella quale saranno indicati i lavori da eseguirsi ed il termine perentorio per essi concesso.

La decadenza di cui alla lettera *c*) non pregiudica il diritto di ripetere a mezzo dell'autorità competente il pagamento dei canoni già scaduti.

La decadenza della concessione delle aree ha luogo nel caso di mancato pagamento di due rate del canone, senza pregiudizio per i mancati pagamenti.

Art. 47.

La concessione delle aree e delle baracche è revocabile in ogni tempo per motivi di pubblico interesse, con ordinanza a norma dell'art. 5 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700.

Art. 48.

La revoca e la decadenza sono pronunziate con ordinanza del presidente, d'accordo con il rappresentante del Ministero dell'interno.

L'esecuzione di tali provvedimenti è affidata agli agenti della forza pubblica, ai sensi dell'art. 81 del testo unico.

§ 2°. — *Alloggi provvisori, case per gli impiegati e case economiche.*

Art. 49.

La consegna all'Unione delle baracche, dei padiglioni e dei fabbricati di proprietà dello Stato o messi a sua disposizione da Governi esteri o da Comitati nel comune di Messina, a uso di alloggio provvisorio degli impiegati civili governativi, esclusi quelli dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie, sarà fatta con l'intervento di un funzionario del genio civile, a cura dei capi della locale amministrazione da cui dipendono gli impiegati concessionari.

Art. 50.

I canoni mensili per gli alloggi provvisori ad uso degl'impiegati dello Stato sono determinati in misura variabile da L. 3 a L. 12 a vano.

Gli utenti debbono depositare, a garanzia dell'osservanza delle condizioni contenute nel verbale di concessione e per il risarcimento degli eventuali danni arrecati alla baracca, una somma pari a due canoni mensili.

Questo deposito può, a richiesta dell'impiegato, effettuarsi in sei rate mensili da riscuotersi mediante ritenute a termini dell'art. 89 del testo unico, e da versarsi nella Cassa dell'Unione.

Il deposito può essere svincolato quando sia avvenuta regolarmente la riconsegna della baracca.

Art. 51.

Le opere di manutenzione straordinaria e di completamento degli alloggi provvisori in corso al momento della consegna vengono ultimate a cura dell'Ufficio speciale del genio civile, coi fondi a tal uopo autorizzati.

La gestione delle case degl'impiegati già appaltate passa all'Unione previo verbale con stato di consistenza, da redigersi a cura del genio civile, con intervento di un rappresentante del Demanio.

Il verbale sarà approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero del tesoro provvederà su richiesta di quello dei lavori pubblici ai pagamenti per la continuazione delle opere.

Art. 52.

Tutti gli atti relativi ai progetti in corso di studio saranno dall'Ufficio del genio civile consegnati, nello stato in cui si trovano, all'Unione.

Art. 53.

L'assegnazione degli appartamenti delle case degli impiegati è fatta dal Consiglio di amministrazione, al quale gli impiegati debbono presentare le loro richieste su carta libera, corredate da una dichiarazione del loro capo d'ufficio attestante che son residenti in Messina per ragioni d'ufficio.

Il Consiglio di amministrazione, nell'esaminare le richieste, terrà conto, oltre che delle esigenze della remozione delle baracche, e della rotazione delle costruzioni, anche dello stipendio del richiedente, del numero delle persone di famiglia a suo carico e con lui conviventi e dell'alloggio di cui egli eventualmente disponga.

Art. 54.

I contratti di locazione delle case degli impiegati sono dal presi-

dente del Consiglio di amministrazione comunicati in copia all'Amministrazione centrale da cui l'impiegato dipende, la quale dispone la ritenuta sugli stipendi mediante l'emissione del conseguente ruolo di variazione.

La pigione è riscossa a rate mensili posticipate.

Art. 55.

La locazione degli appartamenti dura un anno e s'intende rinnovata di anno in anno, qualora dall'impiegato o dall'Amministrazione non sia stata data disdetta almeno due mesi prima della scadenza.

La locazione termina anche col cambiamento di residenza o con la cessazione dall'impiego per qualsiasi causa, salva all'Amministrazione la facoltà di concedere all'impiegato o alla famiglia una proroga non superiore a quattro mesi, a condizione, nel secondo caso, di versare anticipatamente la pigione mensile presso il ricevitore del registso.

Ove l'impiegato sia collocato in aspettativa per motivi di salute o per servizio militare, la locazione potrà continuare ad avere i suoi effetti, purchè il pagamento della pigione sia garantito dall'assegno di aspettativa, ovvero con altri mezzi.

Nel caso di aspettativa per motivi di famiglia, la locazione termina, ma l'impiegato potrà ottenere una proroga di quattro mesi alla condizione di cui al secondo comma del presente articolo.

In caso di morte dell'impiegato la proroga potrà essere estesa all'intera annata di locazione in corso, quando anche restino più di quattro mesi a completarla.

Art. 56.

Scaduta per qualsiasi causa la locazione, l'Unione ne dà notizia all'Amministrazione centrale competente, che dispone la cessazione della ritenuta.

Art. 57.

È vietato agli impiegati di sub-locare gli appartamenti, o di cederne l'affitto.

A garanzia dei patti contrattuali e per il risarcimento degli eventuali danni arrecati all'immobile locato, l'impiegato è tenuto a depositare una somma corrispondente alla pigione di due mesi.

Il deposito può essere effettuato, su domanda dell'impiegato, in dodici rate uguali mensili, mediante aumento della ritenuta sullo stipendio per la riscossione della pigione, e sarà restituito alla scadenza o allo scioglimento del contratto, salvo gli eventuali prelevamenti delle somme dovute per pigioni o danni liquidati.

Art. 58.

Per tutte le spese occorrenti alle costruzioni delle case economiche e degli impiegati, l'Unione presenta di volta in volta al Ministero dei lavori pubblici un preventivo corredato da una relazione illustrativa e dalle necessarie perizie. Dalla relazione deve risultare quale sarà il valore locativo delle case.

Il Ministero dei lavori pubblici, accertato per mezzo del proprio delegato che i sistemi di costruzione ed i materiali proposti sono i più economici possibili, compatibilmente alla destinazione delle case ed alle norme tecniche ed igieniche vigenti nei paesi danneggiati dal terremoto, e che la spesa è contenuta nei limiti dello stretto necessario, approva il preventivo e le relative perizie e determina con decreto la somma da corrispondersi.

In base a tale decreto, il Ministero del tesoro somministra la somma stessa a seconda del bisogno attestato dall'Ufficio tecnico dell'Unione.

Ugualmente per le spese occorrenti per l'acquisto di aree per la costruzione di case economiche e degli impiegati, l'Unione presenta di volta in volta al Ministero dei lavori pubblici un preventivo corredato da una relazione illustrativa e dalle necessarie perizie.

Il Ministero dei lavori pubblici, previa vidimazione della perizia tecnica da parte del proprio delegato approva il preventivo e le relative perizie, determinando la somma da corrispondersi con decreto, in base al quale il Ministero del tesoro somministra i fondi occorrenti.

Art. 59.

Il collaudo delle case economiche e di quelle degli impiegati è eseguito da un funzionario del genio civile designato, su richiesta dell'Unione, dal Ministero dei lavori pubblici.

Per le case degli impiegati, a misura che saranno ultimate, l'Unione comunicherà al Demanio i dati relativi all'ubicazione ed al valore dei relativi edifici.

Art. 60.

L'ammontare annuo complessivo delle pigioni delle case economiche e delle case degli impiegati non può normalmente superare la percentuale del 2,50 del loro costo totale, aumentata delle quote per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, per assicurazione contro i danni degl'incendi, per forniture di acqua, custodia ed illuminazione.

Il Consiglio d'amministrazione avrà facoltà di variare in più o in meno la percentuale suddetta, con l'autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici d'intesa con quelli dell'interno e del tesoro.

Per la gestione e l'affitto delle case valgono, in quanto siano applicabili, le disposizioni del regolamento 12 agosto 1908, n. 528, per l'esecuzione della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sulle case popolari od economiche.

Le case economiche e quelle degli impiegati saranno assicurate contro i rischi dell'incendio.

TITOLO II.

Ente edilizio di Reggio Calabria

Art. 61.

All'ente edilizio di Reggio Calabria sono applicabili gli articoli 1, 8, 10, 11, 12, 13, del capo I, ed il capo III del titolo I.

Art. 62.

Agli effetti dell'art. 18 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, gli acquirenti di aree espropriate e con fondi mutuati dalla Cassa depositi e prestiti, versano alla locale sezione di R. tesoreria provinciale a favore della Cassa stessa, e dietro esibizione di appositi ordinativi del prefetto, la quota spettante al tesoro a norma dell'art. 123 del testo unico. La residua parte sarà versata all'ente edilizio, per essere investita nella costruzione di case economiche a norma del citato art. 18.

Sulla produzione della quietanza di versamento il sindaco provvede alla consegna delle aree.

Appena avvenute le vendite, la prefettura deve comunicare al Ministero del tesoro copia dei relativi decreti di espropriazione o dei contratti di vendita, muniti del visto di esecutorietà, ed un certificato del sindaco, vistato dal genio civile, o, nei casi di cui all'art. 120 del testo unico, dal delegato del Ministero dei lavori pubblici, dal quale risulti la quota unitaria per metro quadrato di indennità di espropriazione relativa all'area venduta. In base a tali elementi, il tesoro provvede perchè le quote spettanti allo Stato nella misura fissata dall'art. 123 del testo unico siano dalla Cassa depositi e prestiti imputate ad anticipata estinzione delle annualità più lontane del contributo dello Stato sul mutuo sussidiato.

Art. 63.

La revoca e la decadenza della concessione delle baracche sono pronunziate con ordinanza del consigliere di prefettura, designato dal Ministero dell'interno.

L'esecuzione di tali provvedimenti è affidata agli agenti della forza pubblica, ai sensi dell'art. 81 del testo unico.

Art. 64.

L'ente edilizio avrà i propri uffici in uno dei padiglioni, o in altro stabile facente parte del patrimonio da esso amministrato.

Visto, d'ordine di S. A. R.
il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri
SALANDRA.
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.
Il ministro delle finanze
DANEO.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero **1556** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, e i successivi Regi decreti che modificarono il regolamento stesso;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite varianti al vigente regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmate d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

La disposizione del presente decreto ha decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo

VARIANTE I.

Nella tabella *A* del regolamento sugli assegni speciali di bordo in corrispondenza del grado di capitano di corvetta, alla carica di sotto capo di stato maggiore (capo servizio) aggiungere: « Addetto allo stato maggiore di una divisione autonoma ».

VARIANTE II.

Al n. 18 della tabella *D*, allegata al regolamento sugli assegni speciali di bordo, quale risulta dal decreto Luogotenenziale n. 1139, in data 18 luglio 1915, dopo le parole: « ai cuochi dell'equipaggio, ai panettieri, ai macellai ed ai bottai, aggiungere la nota: (*k*).

Roma, 14 ottobre 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero **1558** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che lo stato presente di guerra ha moltiplicato le occasioni per l'assegnazione di pensioni privilegiate, e ciò rende opportuno interpretare autenticamente la portata delle disposizioni del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, e delle norme successivamente emanate in materia di pensioni privilegiate;

Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pel tesoro, di concerto col ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con le disposizioni contenute nel testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, delle leggi sulle pensioni, e con le norme successivamente emanate in materia di pensioni privilegiate, si intende completamente regolato qualsiasi diritto dell'impiegato civile o militare, che, nell'esercizio o in occasione delle sue funzioni, abbia riportato ferite o contratto infermità, che lo rendano inabile ad ulteriore servizio, e quelli degli aventi diritto in caso di morte dell'impiegato in servizio, o in conseguenza del servizio stesso, qualunque sia stata la causa dell'infortunio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1570** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti il decreto-legge 22 aprile 1915, n. 506, ed il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto con gli altri ministri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Quando nell'interesse della difesa nazionale, o per altra grave necessità pubblica ai sensi dell'art. 7 della legge 20 marzo 1865, all. *E*, sul contenzioso amministrativo, si debba disporre della proprietà privata, provvedono rispettivamente le competenti autorità militari con le norme all'uopo stabilite, salvo le modificazioni di cui nel presente decreto, o il prefetto con decreto motivato, previa compilazione dello stato di consistenza della proprietà di cui trattasi.

Col provvedimento stesso o con altro successivo viene stabilita provvisoriamente la indennità da corrispondersi al proprietario coi criteri seguenti.

Per le occupazioni temporanee di immobili la indennità sarà stabilita sulla media dei fitti coacervati dell'ultimo quinquennio anteriore al 24 maggio 1915, purchè essi abbiano data certa corrispondente al rispettivo anno di locazione. In mancanza di tali fitti accertati, la indennità sarà ragguagliata all'interesse legale sul valore dell'immobile, determinato sull'imponibile netto per l'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Per le somministrazioni di oggetti mobili il giusto prezzo sarà determinato in conformità dell'articolo 8 (comma *A*) del decreto-legge 22 aprile 1915, n. 506; ma non potrà mai superare la media dei prezzi, praticati negli ultimi trenta giorni, dai Consorzi regolatori delle vendite di derrate o di altri prodotti.

Nelle requisizioni di macchine, strumenti, utensili, di cui all'art. 11 del citato decreto-legge, quando il loro valore non risulti già compreso nella valutazione prevista dal 3° comma, la indennità da corrispondersi, a titolo di locazione o noleggio, sarà ragguagliata all'interesse legale sul valore venale dei detti istrumenti, oltre una quota da calcolarsi al termine della requisizione per l'eventuale logorio dell'oggetto, da non superare per anno un quindicesimo del valore suddetto.

Qualora la cosa requisita sia mezzo al fine dell'esercizio di un'industria o di un commercio e non sia prontamente e facilmente sostituibile, la indennità sarà aumentata di una quota non superiore ad un decimo della somma determinata in base ai comma precedenti.

Restano di conformità modificate le disposizioni degli articoli 8 e 11 del menzionato decreto-legge 22 aprile 1915, n. 506.

Art. 2.

Qualora l'indennità non sia accettata, l'autorità militare o il prefetto, che ha emesso il provvedimento, ordina il deposito della somma nella Cassa dei depositi e prestiti.

La determinazione definitiva della indennità sarà fatta in ogni caso da un collegio di tre arbitri, uno designato dall'Amministrazione, un altro dal proprietario delle cose requisite e il terzo dal presidente del Consiglio dei ministri.

Contro le decisioni del Collegio arbitrale non è ammesso alcun gravame, nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

Art. 3.

La determinazione delle indennità per requisizioni di qualunque natura decretate dal 24 maggio 1915 in poi, che non sia già divenuta definitiva alla data della pubblicazione del presente decreto, sarà fatta con le norme stabilite negli articoli precedenti.

Art. 4.

Nulla è innovato al decreto-legge 21 gennaio 1915, n. 23, e al decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915 n. 964.

È abrogata qualunque altra disposizione contraria al presente decreto che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

Salandra — Sonnino — Martini — Orlando — Daneo — Carcano — Zupelli — Corsi — Grippo — Ciuffelli — Cavasola — Riccio — Barzilai.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1541

Decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Novara.

N. 1542

Decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

1° l'opera pia dotalizia Masina Paparella di Potenza Picena è trasformata per l'istituzione nel luogo di un asilo infantile;

2° l'asilo predetto è eretto in ente morale;

3° ne è approvato lo statuto organico.

N. 1543

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Società di previdenza fra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina del Regno d'Italia, con sede in Roma.

N. 1544

Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale SS. Trinità di Siniscola (Sassari), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1553

Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il detto ministro è autorizzato ad accettare la donazione fatta allo Stato dal principe di Motta Bagnara, don Fabrizio Ruffo, senatore del Regno, della propria biblioteca artistica e di una raccolta di quadri, vasi ed oggetti d'arte.

N. 1554

Decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 721, per effetto dell'autonomia scolastica concessa al comune di Nizza Monferrato a decorrere dal 1° settembre 1915.

N. 1555

Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, per effetto dell'autonomia scolastica concessa ai comuni di Magliolo, Pietra Ligure e Quinto al Mare a decorrere dall'1 luglio 1915.

N. 1557

Decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al R. decreto 31 gennaio 1915, n. 502, nella parte riguardante il comune di Ronco Biellese (Novara).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 settembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pisticci (Potenza).*

ALTEZZA!

L'amministrazione comunale di Pisticci sorta in seguito alle ultime elezioni generali, inspirandosi a criteri partigiani, ha compiuto numerosi atti arbitrari ed illegali. Cogliendo ogni occasione per manifestare pubblicamente i suoi principi contrari alle istituzioni, essa ha provocato un vivo malcontento nella popolazione.

Nelle adunanze consiliari ogni affare diventa pretesto a discorsi violenti, ed accuse e minaccie contro gli avversari, a dichiarazioni sconvenienti verso le autorità.

Le adunze degenerano così in clamorosi comizi ed hanno poi ripercussioni nelle vie e piazze con pericolo continuo per l'ordine pubblico. Nell'amministrazione, come fu constatato da una inchiesta eseguita, esistono gravi irregolarità e manchevolezze in tutti i servizi.

Ma a prescindere da esse, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunza dell'11 corrente, è indispensabile, per evitare il pericolo di gravi turbamenti nell'ordine pubblico, procedere allo scioglimento del Consiglio.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pisticci, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Giuseppe Ansaldo è nominato com-

missario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

Ambrosio cav. Aniello, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è destinato, col suo consenso, in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.

Perrone cav. Luigi, consigliere di Corte d' appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti il consigliere di Corte di appello cav. Tedeschi Emidio, attualmente fuori del ruolo organico, nei quali egli sia stato indicato col nome di Emilio, sono rettificati nel senso che al detto nome di Emilio s' intende in essi sostituito quello di Emidio.

Tedeschi cav. Emidio, consigliere di Corte d'appello, sospeso dalle sue funzioni e posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, è rimosso dall'ufficio ed è ammesso a far valere i suoi eventuali diritti alla pensione come per legge.

Botto-Micca cav. Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Trapani.

Saggio cav. Achille, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.

De Rogatis Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è dispensato dall'impiego per debolezza di mente giudicata permanente ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione a norma di legge.

Cobianco Alfredo, giudice nel tribunale di Cassino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Ercolini Teodoro, giudice nel tribunale di Trani, è tamutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Gagliardi Luca Alfredo, giudice nel tribunale di Cassino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Trombetti Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Grimaldi, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Serracapriola.

Giocoli Leonardo, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Civitavecchia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Roma.

Greco Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cammarota, è tramutato al mandamento di Riesi.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 1915:

Savoretti Tancredi, notaro residente nel comune di Viverone, distretto notarile di Biella, è traslocato nel comune di Azeglio, distretto notarile di Ivrea.

Ollearis Giovanni, notaro residente nel comune di Chiaverano, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Ivrea, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 15 ottobre 1915:

Morra Giovanni, notaro residente nel comune di Magliano Vetere, distretto notarile di Vallo della Lucania, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Noè Giuseppe, notaro residente nel comune di Milano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Annunziata Raffaele, notaro residente nel comune di Lesignano di Palmia, distretti notarili riuniti di Parma e Borgotaro, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1915:

È concessa al notaro Camilla Remigio una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vicoforte, distretto notarile di Mondovì.

al notaro Nicolini Giovanni, di Bagnolo San Vito, assente, in servizio militare. è nominato coadiutore temporaneo il notaro Pirelli Adelelmo, di Mantova, tuttora in servizio in Gazoldo degli Ippoliti.

Rocchè Vincenzo, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore temporaneo del notaro Di Miceli Antonino, di Corleone, assente, in servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1915:

Triffiletti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore del notaro Biondi Giovanni, di Castiglione di Sicilia, assente, in servizio militare.

al notaro Morassi Lorenzo, di Basaluzzo, assente, in servizio militare, è confermato come coadiutore temporaneo il notaro Torrielli Francesco, di Novi Ligure.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1915:

Medici Enrico, sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Reggio Emilia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi sei, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 1915:

D'Angelo Pietro, notaro in Prizzi, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione, corrispondente a due annualità intere di stipendio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1915:

Crecco Nicola, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Frosinone, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Amesso Efisio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Biella, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1915:

Bozzola Paolo, segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è tramutato all'economato generale di Torino.

Chioccola Francesco, segretario di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario di 2ª classe nello stesso economato generale di Napoli.

(Continua)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 5 novembre 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 10
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 50
Rendita 3,00 % lordo	—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 64
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 56
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 37
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92 62
Id. 4 1/2 % (2°)	93 59
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	412 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	377 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	298 15
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	452 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	470 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	309 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	582 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	365 50

TITOLI	Corso medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	415 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	454 52
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464 53
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	454 77
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 27
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	433 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	475 33
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	470 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	453 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 42, dal 18 al 24 ottobre 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Trichiana	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Colognola	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2
	Campobasso	Isernia	Monteroduni	caprina	2
	»	»	Pozzilli	»	2
	Catazaro	Cotrone	Cotrone	bovina	1
	Cosenza	Castrovillari	San Lorenzo del Vallo	»	1
	»	Paola	Cetraro	ovina	1
	Cuneo	Mondovì	Morozzo	bovina	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	ovina	1
	»	»	Id.	equina	1
	»	»	Naro	ovina	2
	Lucca	Lucca	Capannori	bovina	1
	»	»	Montecarlo	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	Perugia	Spoleto	Monteleone	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Sassari	Alghero	Pozzomaggiore	equina	1
	»	Ozieri	Illorai	bovina	
	Trapani	Alcamo	Calatafimi	caprina	1
					27
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Vas	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Gropparello	»	5
	Sassari	Ozieri	Benedutti	»	1
					11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Calamandrana	bovina	1
	»	»	Nizza Monferrato	»	5
	»	Asti	Canelli	»	1
	»	»	Costigliole	»	2
	»	»	San Marzanotto	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	11
	»	»	Farra d'Alpago	»	1
	»	»	La Valle	»	2
	»	»	Sedico	»	8
	»	»	Sospirolo	»	9
	»	»	Trichiana	»	1
	»	»	Voltago	»	5
	»	»	Ponte nelle Alpi	»	3
	»	»	Zoldo Alto	»	1
	»	»	Soverzene	»	2
	»	»	Limana	»	2
	»	Feltre	Feltre	»	7
	»	»	Arsiè	»	13
	»	»	Fonzaso	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	5
	»	»	San Gregorio nelle Alpi	»	8
	Bergamo	Bergamo	Albegno	»	2
	»	»	Almè	»	1
	»	»	Almenno S. Bartolomeo	»	4
	»	»	Bedulita	»	1
	»	»	Berbenno	»	4
	»	»	Bergamo	»	7
	»	»	Bando Petello	»	3
	»	»	Bonate Sopra	»	2
	»	»	Brembate Sotto	»	4
	»	»	Brembilla	»	10
	»	»	Brumano	»	1
	»	»	Capizzone	»	1
	»	»	Carona	»	3
	»	»	Cenate Sotto	»	4
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Curnasco	»	5
	»	»	Curno	»	2
	»	»	Fuipiano al Brembo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Gandosso	bovina	1
	»	»	Gerosa	»	4
	»	»	Grumello del Piano	»	3
	»	»	Locatello	»	2
	»	»	Lorentino	»	4
	»	»	Madone	»	1
	»	»	Mapello	»	6
	»	»	Marne	»	3
	»	»	Mazzoleni	»	4
	»	»	Palazzago	»	1
	»	»	Pontida	»	4
	»	»	Presezze	»	1
	»	»	Rota Dentro	»	2
	»	»	Sant'Antonio d'Adda	»	2
	»	»	San Giovanni Bianco	»	1
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	1
	»	»	Sforzatica	»	1
	»	»	Stezzano	»	4
	»	»	Torre de' Busi	»	8
	»	»	Treviolo	»	3
	»	»	Villongo S. Filastro	»	1
	»	»	Zogno	»	5
	»	Clusone	Clusone	»	1
	»	»	Costa Volpino	»	1
	»	»	Fonteno	»	1
	»	»	Parre	»	1
	»	»	Rogno	»	1
	»	Treviglio	Calvenzano	»	4
	»	»	Caravaggio	»	13
	»	»	Casirate	»	3
	»	»	Cividate al Piano	»	2
	»	»	Cortenova	»	7
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fara d'Adda	»	1
	»	»	Fontanella	»	1
	»	»	Fornovo San Giovanni	»	3
	»	»	Mariano al Brembo	»	1
	»	»	Martinengo	»	3
	»	»	Osio Sotto	»	3
	»	»	Romano di Lomb.	»	4
	»	»	Sabbio B.	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviso	Treviglio	bovina	1
	»	»	Zanica	»	1
	Brescia	Breno	Breno	»	5
		»	Capo di Ponte	»	1
	»	»	Ceto	»	1
	»	»	Cevo	»	1
	»	»	Cividate	»	29
	»	»	Erbanno	»	6
	»	»	Esine	»	5
	»	»	Darfa	»	6
	»	»	Malonno	»	1
	»	»	Pian Camuno	»	5
	»	»	Pisogne	»	4
	»	»	Sellero	»	1
	»	»	Sonico	»	2
	»	Brescia	Brescia	»	7
	»	»	Azzano Mella	»	4
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Borgosatollo	»	6
	»	»	Botticino Sera	»	1
	»	»	Brandisco	»	1
	»	»	Caino	»	2
	»	»	Caionvico	»	2
	»	»	Calcinato	»	8
	»	»	Calvagose	»	1
	»	»	Calvisano	»	3
	»	»	Capriano al Colle	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	7
	»	»	Castel Mella	»	4
	»	»	Castenedolo	»	3
	»	»	Camezzano	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	1
	»	»	Cassirano	»	1
	»	»	Ghedi	»	28
	»	»	Gussago	»	2
	»	»	Isorella	»	8
	»	»	Lograto	»	1
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Longhena	»	1
	»	»	Mairano	»	2
	»	»	Marzano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Montichiari	bovina	24
	»	»	Nave	»	2
	»	»	Nuvolento	»	1
	»	»	Nuvolera	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Rodengo	»	1
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	San Zeno	»	3
	»	Chiari	Chiari	»	17
	»	»	Adro	»	1
	»	»	Bornato	»	4
	»	»	Calino	»	2
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Erbusco	»	9
	»	»	Passirano]	»	2
	»	»	Pontoglio	»	6
	»	»	Roccafranca	»	2
	»	»	Rovato	»	8
	»	»	Rudiano	»	8
	»	»	Urago d'Oglio	»	7
	»	»	Villachiara	»	2
	»	Salò	Salò	»	2
	»	»	Bagolino	»	3
	»	»	Bione	»	4
	»	»	Campoverde	»	1
	»	»	Govardo	»	1
	»	»	Goglione Sopra	»	1
	»	»	Maderno	»	3
	»	»	Manerba	»	4
	»	»	Moscoline	»	2
	»	»	Odolo	»	5
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Puegnago	»	1
	»	»	Raffa	»	1
	»	»	San Felice Scovolo	»	1
	»	»	Sopraponte	»	1
	»	»	Toscolano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Vestone	bovina	1
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	1
	»	»	Gambara	»	1
	»	»	Gottolengo	»	4
	»	»	Leno	»	2
	»	»	Manerbio	»	3
	»	»	Milzano	»	3
	»	»	Pontevivo	»	2
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1
	»	»	San Gervasio	»	2
	Como	Lecco	Castello Sopra Lecco	»	2
	»	»	Contra	»	2
	»	»	Costamasnaga	»	3
	»	»	Imberido	»	2
	»	»	Introbbio	»	6
	»	»	Montevecchia	»	2
	»	»	Perego	»	1
	»	»	Robbiate	»	1
	»	»	Suello	»	5
	»	»	Verderio Inferiore	»	2
	»	»	Verderio Superiore	»	1
	»	»	Valgreghentino	»	1
	»	Varese	Varese	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	12
	»	»	Martignan P.	»	3
	»	»	Solarolo Rainerio	»	3
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	Crema	Agnadello	»	4
	»	»	Casaletto Sopra	»	1
	»	»	Casaletto Vaprio	»	1
	»	»	Campagnola	»	1
	»	»	Credera	»	1
	»	»	Cremosano	»	2
	»	»	Cumignano	»	2
	»	»	Dovera	»	2
	»	»	Pandino	»	3
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	Rivolta d'Adda	»	2
	»	»	Spino d'Adda	»	7
	»	»	Trescore	»	1
	»	»	Vailate	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Bordolano	bovina	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	4
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Ca de' Stefani	»	1
	»	»	Cingia de' Botti	»	3
	»	»	Corte dei Cortesi	»	2
	»	»	Cremona	»	1
	»	»	Derovere	»	3
	»	»	Grontardo	»	3
	»	»	Motta Baluffi	»	2
	»	»	Olmeneta	»	2
	»	»	Ostiano	»	3
	»	»	Pescarolo	»	5
	»	»	Pizzighettone	»	6
	»	»	Soresina	»	1
	Cuneo	Alba	Castiglione T.	»	1
	»	»	Sanfrè	»	2
	»	»	Santo Stefano Roero	»	9
	»	Cuneo	Busca	»	1
	»	Mondovì	Bagnasco	»	6
	»	»	Ceva	»	1
	»	Saluzzo	Frassino	»	3
	Ferrara	Cento	Poggiorenatico	»	3
	»	Comacchio	Massafiscaglia	»	4
	»	»	Migliarino	»	4
	»	Ferrara	Ferrara	»	2
	»	»	Ostellato	»	1
	»	»	Portomaggiore	»	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	»	Vaglia	»	2
	»	Pistoia	Larciano	»	1
	»	»	Pistoia	»	86
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Forlì	Forlì	Bertinoro	»	1
	»	»	Forlì	»	9
	»	»	Forlimpopoli	»	1
	Genova	Albenga	Bardineto	»	25
	»	»	Calizzano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Albenga	Finalborgo	bovina	1
	»	»	Rialto	»	1
	»	Chiav i	Maconesi	»	3
	»	»	Lumarzo	»	3
	»	Genova	Voltri.	»	5
	»	»	Uscio		2
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	»	2
	»	»	Grosseto	»	8
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	»	»	Camaiore	»	2
	»	»	Capannori	»	7
	»	»	Forte dei Marmi	»	1
	»	»	Lucca	»	6
	»	»	Massa e Cozzile	»	2
	»	»	Monsummano.	»	1
	»	»	Montecarlo	»	2
	»	»	Montecatini	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	10
	»	»	Porcari	»	2
	»	»	Seravezza	»	3
	»	»	Viareggio	»	3
	»	»	Villa Basilica	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	2
	»	»	Ceresara	»	2
	»	»	Piubega	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	3
	»	»	Rivarolo Mantovano	»	1
	»	Castiglione delle St.	Solferino	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	7
	»	»	Marmirolo	»	6
	»	Revere	Quistello	»	2
	»	»	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	2
	»	»	Viadana	»	10
	»	Volta Mantovana	Goito	»	7
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Castelnuovo di Garfagnana	»	2
	»	»	Piazza al Serchio	bov. e ov.	4
	»	»	San Romano	bovina	3
	»	»	Sillano	bov. e ov.	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Massa e Carrara*	Castelnuovo di G.	Villa Collemandina	bovina	3
	»	Massa	Licciana	bov. ov.	8
	»	»	Tresana	bovina	1
	»	Pontremoli	Bagnone	»	3
	»	»	Mulazzo.	»	2
	»	»	Villafranca in Lunigiana	»	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	3
	»	»	Besate	»	1
	»	»	Cisliano.	»	1
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Lacchiarella	»	2
	»	»	Magenta	»	1
	»	»	Ozzero	»	2
	»	Gallarate	Gerenzano	»	1
	»	»	Mornago	»	2
	»	Lodi	Caselle Lurani	»	1
	»	»	Castelnuovo.	»	2
	»	»	Cavenago.	»	1
	»	»	Galgagnano	»	3
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	»	Lodi	»	2
	»	»	Lodivecchio	»	1
	»	»	Mairago	»	1
	»	»	Ossago	»	1
	»	»	Senna L.	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Villavesco	»	4
	»	Milano	Affori.	»	2
	»	»	Basiglio	»	2
	»	»	Bellinzago	»	1
	»	»	Cassacco	»	1
	»	»	Cernusco	»	1
	»	»	Colturano	»	1
	»	»	Gessate	»	2
	»	»	Gorgonzola	»	1
	»	»	Melegnano	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Rozzano	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Truccazzano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Vignate	bovina	1
	»	Monza	Arcore	»	1
	»	»	Monza	»	1
	»	»	Triuggio	»	2
	Modena	Modena	Modena	»	4
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	»	Vignola	»	2
	»	Pavullo	Zocca	»	4
	Novara	Biella	Candelo	»	1
	»	Novara	Casalino	»	1
	»	»	Casalvolone	»	1
	»	»	Trecate	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	San Secondo Parmense	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	3
	»	»	Colorno	»	1
	»	»	Golese	»	12
	»	»	Cortile San Martino	»	9
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Parma	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	5
	»	»	Sorbolo	»	1
	»	»	Sissa	»	1
	»	»	Torrile	»	5
	»	»	Vigatto	»	1
	Pavia	Mortara	Gravellona	»	1
	»	»	Valeggio	»	1
	»	»	Zerbolò	»	2
	»	Pavia	Borgarello	»	1
	»	»	Carbonara Ticino	»	2
	»	»	Carpignago	»	1
	»	»	Corteolona	»	1
	»	»	Costa dei Nobili	»	2
	»	»	Fossarmato	»	1
	»	»	Giussago	»	1
	»	»	Landriano	»	1
	»	»	Mirabello	»	3
	»	»	Pavia	»	3
	»	»	Santa Cristina	»	1
	»	»	Spessa	»	1
		»	Torre del Mangano	»	1
	»	»	Torre d'Isola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Torrevecchia Pia	bovina	1
	»	»	Torriano	»	1
	»	»	Velezzo Bellini	»	1
	»	Voghera	Arena Po	»	1
	»	»	Broni	»	1
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Corvino San Quirico	»	1
	»	»	Golferenzo	»	1
	»	»	Montecalvo Vertiggia	»	1
	»	»	Montù Beccaria	»	2
	»	»	Stradella	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Castell'Arquato	»	2
	»	»	Carpaneto	»	3
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Gropparello	»	3
	»	»	Fiorenzuola	»	10
	»	»	San Pietro in Cerro	»	13
	»	»	Vernasca	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piaconza	Agazzano	»	1
	»	»	Borgonovo	»	9
	»	»	Calendasco		3
	»	»	Caorso	»	11
	»	»	Castel San Giovanni	»	6
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Gazzola	»	11
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Monticelli	»	14
	»	»	Mortizza	»	3
	»	»	Podenzano	»	5
	»	»	Piacenza	»	5
	»	»	Pontenure	»	5
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Rottofreno	»	5
	»	»	S. Giorgio	»	2
	»	»	S. Lazzaro	»	8
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue: **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Bagni San ullano	bovina	2
	»	»	Calci	»	3
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Collesalvetti	»	2
	»	»	Oriano Pisano	»	1
	»	»	Pisa	»	2
		»	Vecchiano	»	7
	»	»	Vicopisano	»	4
	»	Volterra	Bibbona	»	4
	»	»	Campiglia Marittima	»	4
	»	»	Cast gneto Carducci	»	5
	»	»	Cecina	»	2
	»	»	Sassetta	»	2
	»	»	Volterra	»	5
	Ravenna	Lugo	Lugo	»	6
	»	Ravenna	Alfonsine	»	3
	»	»	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	13
	Reggio Emilia	Guastalla	Rolo	»	2
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	4
	»	»	Busana	»	8
	»	»	Casalgrande	»	4
	»	»	Casina	»	5
	»	»	Correggio	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	15
	»	»	Scandiano	»	7
	Rovigo	Adria	Ariano Polesine	»	1
	»	»	Taglio di Po	»	2
	»	Rovigo	Arquà	»	2
	»	»	Frassinelle	»	1
	»	»	Occhiobello	»	6
	»	»	Rovigo	»	5
	»	»	San Martino di Venezza	»	2
	»	»	Stienta	»	2
	Siena	Siena	Siena	»	1
	Sondrio	Sondrio	Mazzo	»	1
	»	»	Sondalo	»	1
	»	»	Teglio	»	2
	»	»	Tirano	»	1
	»	»	Villa di Tirano	»	1
	Torino	Torino	Moncalieri	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Torino	Torino	Pecetto	bovina	1
	Treviso	Asolo	Altivole	»	2
	»	»	Asolo	»	5
	»	»	Castelcucco	»	1
	»	»	Fonte	»	1
	»	»	Maser	»	3
	»	»	Paderno	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco	»	9
	»	»	Castello di Godego	»	1
	»	»	Loria	bov. suin.	3
	»	»	Resana	bovina	2
	»	»	Riese	»	5
	»	»	Vedelago	»	1
	»	Conegliano	Codognè	»	2
	»	»	Conegliano	»	10
	»	»	Gaiarine	»	4
	»	»	Mareno di Piave	»	10
	»	»	Orsago	»	4
	»	»	Pieve di Soligo	equina	1
Segue	»	»	San Fior	bov. suin.	8
Afta epizootica	»	»	Santa Lucia di Piave	bovina	6
	»		San Vendemiano	»	1
	»	»	Susegana	»	5
	»	»	Vazzola	»	8
	»	Montebelluna	Arcade	»	3
	»	»	Montebelluna	»	1
	»	»	Nervesa	»	1
	»	»	Trevignano	»	3
	»	»	Volpago	»	2
	»	Oderzo	Cessalto	»	1
	»	»	Cimadolmo	»	6
	»	»	Fontanelle	»	4
	»	»	Gorgo	»	5
	»	»	Mansuè	»	3
	»	»	Motta di Livenza	»	1
	»	»	Oderzo	»	2
	»	»	Ormelle	»	1
	»	»	Ponte di Piave	»	1
	»	»	San Polo di Piave	»	5
	»	Treviso	Breda di Piave	»	5
	»	»	Carbonera	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Treviso	Casale sul Sile	bovina	6
	»	»	Casier	»	6
	»	»	Istrano	»	2
	»	»	Maserada	»	2
	»	»	Melma	»	2
	»	»	Magliano V.	»	7
	»	»	Morgano	»	6
	»	»	Paese	»	3
	»	»	Ponzano	»	2
	»	»	Preganziol	»	1
	»	»	Quinto	bov. ov.	1
	»	»	Roncade	bovina	4
	»	»	San Biagio di Callalta	»	4
	»	»	Spresiano	»	2
	»	»	Treviso	»	4
	»	»	Villorba	bov. ov.	8
	»	»	Zero Branco	bovina	3
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	»	1
	»	»	Valdobbiadene	»	2
	»	Vittorio	Colle Umberto	»	4
	»	»	Cordignano	»	4
	»	»	Salgareda	»	1
	»	»	Tarzo	»	1
	»	»	Vittorio	»	5
	Udine	Cividale	Buttrio	»	26
	»	»	Cividale	»	26
	»	»	Drenchia	»	3
	»	»	Ipplis	»	7
	»	»	Moimacco	»	5
	»	»	Premariacco	»	12
	»	»	Prepotto	»	5
	»	»	Remanzacco	»	3
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	20
	»	»	Torreano	»	3
	»	Pordenone	Arba	»	1
	»	»	Azzano Decimo	»	15
	»	»	Cordenons	»	25
	»	»	Fiume Veneto	»	3
	»	»	Pordenone	»	9
	»	»	Prata	»	7
	»	»	Sacile	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue: **Afta epizootica**	*Udine*	Tolmezzo	Amaro	bovina	4
	»	»	Cavazzo Carnico	»	27
	»	»	Raveo	»	4
	»	»	Tolmezzo	»	15
	»	Udine	Arzene	»	8
	»	»	Bagnaria Arsa	»	24
	»	»	Bicinicco	»	21
	»	»	Buia	»	2
	»	»	Camino di Codroipo	»	3
	»	»	Campoformido	»	4
	»	»	Casarsa	»	12
	»	»	Castions	»	10
	»	»	Chions	»	1
	»	»	Codroipo	»	13
	»	»	Coseano	»	5
	»	»	Fagagna	»	1
	»	»	Gemona	»	5
	»	»	Gonars	»	8
	»	»	Lestizza	»	6
	»	»	Meretto di Tomba	»	2
	»	»	Montenars	»	2
	»	»	Mortegliano	»	10
	»	»	Nimis	»	3
	»	»	Osoppo	»	10
	»	»	Pagnacco	»	1
	»	»	Palmanova	»	52
	»	»	Pasian di Prato	»	4
	»	»	Pavia d'Udine	»	36
	»	»	Pinzano al Tagliamento	»	3
	»	»	Platichis	»	1
	»	»	Pocenia	»	3
	»	»	Porpetto	»	5
	»	»	Pozzuolo	»	20
	»	»	Ragogna	»	2
	»	»	Reana	»	1
	»	»	Rivolto	»	6
	»	»	San Giorgio Nogaro	»	2
	»	»	San Giorgio Richinvelda	»	2
	»	»	San Martino T.	»	5
	»	»	S. Vito al Tagliamento	»	3
	»	»	Santa Maria la Longa	»	21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Sedegliano	bovina	10
	»	»	Sesto al Reghena	»	9
	»	»	Talmassons	»	2
	»	»	Tarcento	»	1
	»	»	Tricesimo	»	2
	»	»	Trivignano	»	20
	»	»	Udine	»	22
	»	»	Valvasone	»	5
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	1
	»	»	Cavarzere	»	1
	»	»	Pellestrina	»	1
	»	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campagna	»	1
	»	»	Campolongo	»	2
	»	»	Camponogara	»	1
	»	»	Caorle	»	3
	»	»	Ceggia	»	2
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	6
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Favaro Veneto	»	4
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	3
	»	»	Fossò	»	3
	»	»	Gruaro	»	6
	»	»	Marcon	»	6
	»	»	Mestre	»	6
	»	»	Mira	»	3
	»	»	Mirano	»	13
	»	»	Noale	»	3
	»	»	Noventa di Piave	»	1
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Portogruaro	»	30
	»	»	Pramaggiore	»	9
	»	»	Scorzè	»	1
	»	»	San Donà di Piave	»	1
	»	»	San Michele del Quarto	»	3
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	8
	»	»	Spinea	»	2
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	3
	»	»	Strà	»	2
	»	»	Torre di Mosto	»	1
	»	»	Vigonovo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Bardolino	Bardolino	bvina	2
	»	»	Lazise	»	4
	»	Caprino V.	Brentino	»	3
	»	»	Caprino	»	7
	»	»	Rivoli.	»	2
	»	»	San Zeno M.	»	2
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Oppeano	»	2
	»	»	Trevenzuolo.	»	1
	»	»	Vigasio	»	2
	»	Legnago	Angiari.	»	1
	»	»	Legnago	»	2
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	1
	»	»	Cerea.	»	1
	»	»	Concamarise	»	1
	»	San Pietro Incar.	Bussolengo	»	2
	»	»	Fumane	»	1
	»	»	Pastrengo	»	5
	»	»	Pescantina	»	2
	»	»	Sant'Ambrogio di Valpolicella. .	»	1
	»	Verona	Castel d'Azzano	»	1
	»	»	Marcellise	»	1
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	Parona V.	»	1
	»	»	Quinto	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	4
	»	»	San Massimo all'Adige	»	3
	»	»	San Michele Extra	»	2
	»	»	Verona	»	6
	»	»	Zevio.	»	1
	»	Vilafranea	Sommacampagna	»	2
	»	»	Valeggio	»	2
	»	»	Villafranca	»	11
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	1
	»	Bassano	Bassano.	»	2
	»	»	Cassola	»	7
	»	»	Rosà	»	8
	»	»	Rossano	»	5
	»	Marostica	Pozzoleone	»	1
	»	»	Sandrigo	»	5
	»	»	Schiavon	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Schio	Arsiero	bovina	1
	»	»	Magrè	»	2
	»	»	Malo	»	9
	»	»	Santorso	»	10
	»	»	Schio	»	17
	»	»	Torrebelvicino	»	8
	»	»	Valli dei Signori	»	4
	»	Thiene	Villaverla	»	7
	»	Valdagno	Cornedo	»	1
	»	Vicenza	Bolzano	»	1
	»	»	Bressanvido	»	3
	»	»	Isola V.na	»	2
	»	»	Montecchio Precalcino	»	2
	»	»	Monteviale	»	1
	»	»	Monticello Conte Otto	»	3
	»	»	Vicenza	»	7
					2611
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	3
	»	»	Belvedere	—	9
	»	»	Chiaravalle	—	3
	»	»	Mansano	—	1
	»	»	Ostra Vetere	—	6
	»	»	Sassoferrato	—	2
	»	»	Serra de' Conti	—	1
	Aquila	Aquila	Navelli	—	4
	»	»	Roccadimezzo	—	2
	»	Cittaducale	Borgovelino	—	8
	»	»	Borgocollefegato	—	4
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	26
	»	»	Arezzo	—	1
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Bucine	—	16
	»	»	Capolona	—	10
	»	»	Caprese	—	15
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	1
	»	»	Castigliono Fiorentino	—	12
	»	»	Civitella	—	5
	»	»	Cortona	—	122
	»	»	Foiano	—	11
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	48

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Monte Santa Maria T.	—	18
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	21
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	1
	»	»	Acquaviva	—	1
	»	»	Arquata	—	11
	»	»	Ascoli	—	10
	»	»	Castel di Lama	—	23
	»	»	Colli del Tronto	—	3
	»	»	Monsampolo	—	1
	»	»	Offida	—	5
	»	»	Roccafluvione	—	33
	»	»	Spinetolo	—	2
	»	Fermo	Cupramarittima	—	3
	»	»	Fermo	—	3
	»	»	Monsampietrangeli	—	1
	»	»	Montefiore	—	3
	»	»	Montegranaro	—	2
	»	»	Monte Urano	—	7
	»	»	Moresco	—	2
	»	»	Pedaso	—	2
	»	»	Petritoli	—	1
	»	»	Ripatransone	—	3
	»	»	Sant'Elpidio	—	3
	»	»	Torre San Patrizio	—	2
	Avellino	Avellino	Forino	—	1
	»	»	Montoro Inferiore	—	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Monteverde	—	1
	Bari	Bari	Turi	—	1
	Benevento	S. Bartolomeo	Castelfranco	—	5
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1
	»	Isernia	Caccavone	—	35
	»	Larino	Santa Croce di Magliano	—	10
	Chieti	Chieti	Giuliano Teatino	—	1
	»	»	Torrevecchia Teatina	—	2
	»	»	Miglianico	—	2
	»	Lanciano	Ortona	—	1
	Cosenza	Castrovillari	Rocca Imperiale	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	Piadena	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ferrara*	Cento	Cento	—	38
	»	»	Pieve di Cento	—	2
	»	»	Sant'Agostino	—	2
	Foggia	Bovino	Troia	—	3
	»	Foggia	Lucera	—	1
	»	»	Montesantangelo	—	1
	»	»	Vieste	—	1
	»	San Severo	Apricena	—	2
	»	»	San Marco in Lamis	—	5
	»	»	San Nicandro Garganico	—	1
	»	»	Vico Garganico	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Grosseto	Grosseto	Santa Fiora	—	3
	Lecce	Brindisi	Salice	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Camerino	Gagliole	—	1
	»	Macerata	Appignano	—	11
	»	»	Cingoli	—	11
	»	»	Macerata	—	2
	»	»	Mogliano	—	3
	»	»	Pausula	—	10
	»	»	Treia	—	12
	Perugia	Foligno	Spello	—	7
	»	Perugia	Castiglion del Lago	—	132
	»	»	Corciano	—	1
	»	»	Gubbio	—	4
	»	»	Passignano	—	8
	»	Rieti	Montebuono	—	5
	»	»	Rieti	—	16
	»	Terni	Amelia	—	1
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	—	1
	»	»	Maratea	—	1
	»	»	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Bernalda	—	1
	»	»	Ferrandina	—	1
	»	»	Irsina	—	1
	»	»	Matera	—	1
	»	»	Montalbano Jonico	—	1
	»	»	Pisticci	—	1
	»	Melfi	Melfi	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Potenza*	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	Potenza	Avigliano	—	1
	»	»	Vaglio	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	8
	Reggio Calabria	Gerace	Benestare	—	26
	»	»	Cimina	—	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	—	1
	»	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Carpineto	—	1
	»	»	Sezze	—	1
	»	»	Terracina	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Sutri	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Prignano Cilento	—	3
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	10
	»	»	Chiusi	—	6
	»	Siena	Castellina	—	3
	»	»	Casole d'Elsa	—	5
	»	»	Castelnuovo	—	2
	»	»	Monteriggioni	—	2
	»	»	Siena	—	8
	»	»	Sovicille	—	22
	»	»	Poggibonsi	—	3
	Teramo	Penne	Castellammare A.	—	4
	»	»	Cepagatti	—	2
	»	Teramo	Civitella del Tronto	—	2
	»	»	Monte Pagano	—	2
	»	»	Montesilvano	—	3
	»	»	Teramo	—	3
	»	»	Tortoreto	—	2
	»	»	Torricella	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Treviso*	Asolo	Castelcucco	—	1
	»	»	Fonte	—	2
	»	Conegliano	Moreno di Piave	—	1
	»	Oderzo	Motta di Livenza	—	1
	Venezia	Venezia	Santo Stino di Livenza	—	1
	Verona	Villafranca	Nogarolo di Rocca	—	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	—	1
					984
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Lecce*	Lecce	Calimera	equina	1
	»	Taranto	Roccaforzata	»	1
	Modena	Modena	Formigine	»	1
	»	»	Modena	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	Napoli	»	1
	»	»	San Giovanni	»	5
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
					16
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Farcino criptococcico	*Foggia*	Foggia	Lucera	equina	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma.	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	Sant'Egidio di Monte Albino . . .	»	1
	»	»	Angri	»	1
	Udine	Udine	Udine.	»	1
					10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Aquila*	Aquila	Bagno	canina	2
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	1
	Bari (a)	Bari	Bitonto	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	2
	Macerata	Camerino	Camerino	suina	1
	Messina	Messina	Messina	canina	2
	»	»	Id.	equina	1
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	1
	Piacenza	Piacenza	Travo	»	1
	Ravenna (a)	Ravenna	Cervia	»	3
	Teramo	Teramo	Atri	»	1
	»	»	Teramo	»	1
	Treviso	Oderzo	Ormelle	»	1
	»	Vittorio	Vittorio	»	1
(a) Sospetta.					20
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Caporciano	ovina	10
	»	»	Sant'Eusanio	»	5
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	»	Opi	»	1
	»	»	Pescasseroli	»	9
	»	Sulmona	Barrea	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bergamo	Bergamo	Dossena	»	1
	Foggia	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Potenza	Melfi	Pescopagano	ovina	1
	Roma	Frosinone	Trivignano	»	1
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
					44

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	San Vincenzo	ovina	1
	Foggia	San Severo	San Giovanni	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	»	Velletri	Norma	caprina	1
					5
Tubercolosi bovina	*Lecce*	Taranto	Manduria	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
					2
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	20	27
Carbonchio sintomatico	4	7	11
Afta epizootica	34	671	2611
Morva	4	11	16
Farcino criptococcico	6	10	10
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	11	14	20
Rogna	6	18	44
Malattie infettive dei suini	32	154	984
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	5
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	2
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

N. B. — Mancano i dati delle provincie di Bologna, Caltanissetta, Caserta e Padova.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	375836 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Salamone Vincenzo fu Placido, domiciliato in Mistretta . . . . L. Per l'usufrutto a: Lo Iacono Sebastiano fu Antonino	5 —
Consolidato 3 50 %	64697	Pedretti Angelo, Ferdinando, Donnino e Luigi fratelli . . . . . »	10 50
»	673112	Mazzei Vincenzo fu Fortunato, domiciliato ad Avellino. Vincolata »	52 50
»	563721	Conforti Maria fu Pasquale, moglie di Parlati Flavio, domiciliata in Salerno . . . . »	7 —
»	28305	Opera parrocchiale di Campremoldo Soprano in Gragnano Trebbiense (Piacenza) . . . . »	91 —
»	384973	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	258338	Parrocchia di Santa Maria della Neve in Molina di Vietri sul Mare (Salerno) . . . . »	150 50
»	135776	Parrocchia di Santa Maria Liberatrice in Posatore (Ancona) . . »	80 50
»	190414	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	59 50
»	193395	Beneficio parrocchiale di Santa Maria Liberatrice in Posatore (Ancona). Vincolata . . . . »	3 50
»	611513	Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Monteverde di Montegiorgio (Ascoli Piceno) . . . . »	192 50
»	361866	Rebella Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino. Vincolata »	1260 —
»	421739	Menchi Luigi di Costantino, domiciliato a Città di Castello (Perugia). Vincolata . . . . »	7 —
»	211911	Solari Luigi di Stefano, minorenne, sotto la patria potestà, domiciliato a Zoagli (Genova) . . . . »	21 —
»	172660	Storoni Francesco fu Antonio, domiciliato in Roma. Vincolata . »	42 —
Consolidato 5 %	55641 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al: Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia . . » Per l'usufrutto a: De Antonis Teodora	25 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	55642 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: come la precedente iscrizione . . . . L. Per l'usufrutto a: De Dominicis Maria	25 —
»	55643 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: come la precedente iscrizione . . . . » Per l'usufrutto a: Castaldi Dorotea	25 —
»	559408 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: come la precedente iscrizione . . . . » Per l'usufrutto a: De Antonia Teodoro, sua vita durante	5 —
Consolidato 3.50 %	109630	Picarella Giuseppe di Andrea, domiciliato in Napoli. Vincolata »	21 —
»	110891	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	7 —
»	451849	Picarella Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Napoli. Vincolata »	112 —
Consolidato 3 %	33673	Causa pia di Sinnai (Cagliari). Vincolata . . . . »	3 —
»	34220	Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo in Pirri (Cagliari) . »	3 —
Consolidato 5 %	1375021 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gavotti Francesca, moglie di Forni Mario, Paolo, Giuseppe ed Irene fu Dionigi, i tre ultimi minorenni, sotto la patria potestà della madre Stroppa Licinia fu Paolo vedova Gavotti eredi indivisi del detto loro padre Dionigi, domiciliati in Torino . . . . » Per l'usufrutto a: Stroppa Licinia fu Paolo vedova di Gavotti Dionigi, vita durante	90 —
Consolidato 3.50 %	69456	Prebenda parrocchiale di Pogno (Novara) in adempimento dei pesi portati dal testamento mistico del fu Giovanni Battista Paffoni in data 4 febbraio 1829 ed aperto con atto 16 aprile stesso anno, ambi ricevuti Negrini notaio in Bugnate, la cui accettazione venne autorizzata con R. decreto 29 agosto 1856. . . . . »	129 50
»	88342	Prebenda parrocchiale di Pogno (Novara) . . . . »	3 50
»	29468	Beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Pogno (Novara). »	269 50
»	122724	Beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Pogno (Novara). »	3 50
»	450711	Prebenda parrocchiale di Pogno (Novara) . . . . »	3 50
»	603493	Beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Pogno (Novara). »	3 50
»	633189	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	14 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	5152	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	35 —
»	25017	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	21 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
34146	Consolidato 3 %	Beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Pogno (Novara). L.	3 —
1004750	Consolidato 5 %	Zappa Giuseppe fu Carlo. Vincolata . . . . »	75 —
529685 Solo certificato di proprietà	Consolidato 3.50 %	Per la proprietà alla: Prole nascitura da Gotti-Saraceni Vittorio fu Francesco, minore, sotto la tutela di Galloni Giovanni Battista, dom. a Ferrara. Vincolata . . . . »	840 —
		Per l'usufrutto a: Gotti Antonio fu Gaetano	

Roma, 1° luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	85878	455 —	Dafieno *Maria-Federica - Camilla*, nata Stallo, del vivente Luigi, domic. a Genova, con annotazione che la rendita è vincolata per rappresentare la dote della titolare moglie di *Federico* Dafieno, costituitale con istrumento del 31 ottobre 1866, rogato Balli, notaio a Genova.	Dafieno *Camilla-Maria-Federica*, nata Stallo, del vivente Luigi, domic. a Genova, con annotazione che la rendita è vincolata per rappresentare la dote della titolare, moglie di *Vittorio-Federico* Dafieno, ecc., come contro
»	716970	245 —	Giordano *Giov. Battista vulgo Baudolino*, di Arturo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova, con usufrutto a Giordano Osvaldo fu Giovanni, domic. a Genova	Giordano *Baudolino* di Arturo, minore, ecc., come contro
5 0/0	614473	75 —	Morteo *Cesare* fu Emmanuele, dom. in Vercelli (Novara)	Morteo *Francesco-Cesare* fu Emmanuele, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 16).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 novembre 1915, in L. 116,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il **giorno** 5 novembre **1915**, da valere per il giorno **6** novembre 1915:

Parigi	108.30
Londra	29.93 1/2
Svizzera	120.45 1/2
New York	6.46 1/2
Buenos Aires.	2.66
Lire oro	116.60

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 5 novembre 1915 — (Bollettino n. 163).

Nella giornata di ieri intensa azione delle nostre artiglierie ed attività delle fanterie esplicantesi nel rafforzare le posizioni raggiunte. Furono respinti attacchi nemici in Valle della Rienz Nera, in Valle del Torrente Pontebbana, sulle pendici del Monte Calvario, a nord-ovest di Gorizia e sul Carso.

Furono presi al nemico 64 prigionieri e una mitragliatrice. Il mal tempo imperversa sul teatro delle operazioni, con abbondanti nevicate nella zona alta e pioggie persistenti nella bassa.

Cadorna.

Settori esteri.

La pressione tedesca sulla Dwina va accentuandosi sempre più. E' evidente che il maresciallo Hindenburg vuole sfondare le linee russe per procedere verso Riga. Gli eserciti del generale Russky, però, sono riusciti sempre e dovunque a respingere il nemico e in talune occasioni a ricuperare località perdute in questi ultimi tempi.

Anche sullo Styr e sullo Strypa i russi assolvono brillantemente al loro còmpito respingendo, con forti perdite, gli austro-tedeschi.

I comunicati ufficiali da Parigi segnalano quasi ogni giorno qualche scacco inflitto dai francesi ai tedeschi in tutti i punti del settore occidentale, ma sopra tutto in Champagne, ove la lotta si è acuita in questi ultimi giorni. Questi scacchi, essenzialmente locali, non pare, però, che abbiano spostato la situazione dei belligeranti.

Resta sempre difficile farsi un'idea esatta della situazione in Serbia.

Se non si può negare che gli austro-tedesco-bulgari avanzino per la valle della Morava e sulla strada Zajecar-Paracin, vanno tuttavia prese con beneficio d'inventario tutte le informazioni da Berlino, Vienna e Sofia, secondo le quali i serbi sarebbero ormai vinti.

Resta anche un'enigma la nuova offensiva austro-ungarica ai confini del Montenegro. Più comunemente si crede che essa abbia lo scopo d'immobilizzare l'esercito montenegrino.

Finora, però, pare che i montenegrini abbiano potuto respingere, con perdite, il nemico.

Nessun fatto nuovo o degno di menzione è segnalato dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia.

Mandano da Londra che gl'inglesi proseguono ad occupare posti tedeschi nel Camerum.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica i telegrammi seguenti:

Zurigo. — Si ha da Sofia 4: Operazioni del 2 novembre.

Le nostre truppe continuano l'offensiva sulla strada Zajecar-Parazia. Abbiamo occupato la città di Bolevac e raggiunto la linea Valokone-Bodruievac.

Nella valle del Sorljoki e del Timok, dopo lotte accanite, abbiamo raggiunto la linea Kalvat, quota 572. Prekopok-Prokopie-Planina, quota 951, quota 1099. Vicerza-Mian.

Secondo i prigionieri Re Pietro assisteva alla battaglia da questa linea. Nella valle della Vlasstinska i serbi sono stati respinti.

Truppe bulgare hanno occupato la linea Secenica-Bristovdol.

Basilea, 5. — Si ha da Vienna 4: Un comunicato ufficiale dice: Il nemico ha continuato gli attacchi contro la fronte dello Strypa. Gli attacchi contro le nostre posizioni di Wisniowsczyk e Burkanow sono falliti dinanzi ai nostri ostacoli. Cinquecento cadaveri russi sono stati seppelliti sul fronte di due nostri battaglioni.

Nel villaggio di Siemikowce a nord di Bieniawa si combatte sempre violentemente. Le truppe austro-ungariche e tedesche hanno riconquistato quasi completamente questa località.

Anche sullo Styr inferiore numerosi attacchi nemici sono stati respinti.

Fronte sud-orientale. — Ad est di Trebinje un attacco è in corso contro le posizioni della frontiera montenegrina.

Ad est di Bileca e a sud di Autovac attacchi nemici contro le posizioni conquistate sono stati respinti.

Sulla montagna di Bobija si è venuti ad un combattimento con granate.

La resistenza serba nella regione di Kragujevac e di Jacodina è spezzata. Il nemico indietreggia.

Le forze austro-ungariche dell'esercito del generale Koevess si sono avanzate al di là della Pozega. Il collegamento è stato stabilito tra Uzice e il gruppo che combatte ad est di Visegrad.

A sud-ovest di Cacak abbiamo respinto il nemico dalle colline che dominano la valle. Altre colonne austro-ungariche hanno preso le colline di Stolica e di Lipnicaglavica ed hanno respinto i serbi sul costone della Dronbja.

Le truppe austro-tedesche sono entrate a Jacogodina.

Una colonna di truppe bulgare è giunta sino a Boljevac a sud-est di Zajecar. Un'altra ha preso la montagna di Lipnica a nord-est di Nisch.

Gli attacchi bulgari a sud-ovest di Pirot hanno guadagnato terreno.

Basilea, 5. — Si ha da Berlino 4: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord di Massiges abbiamo preso di assalto una trincea francese estesa 800 metri, situata presso la nostra fronte.

La maggior parte di coloro che l'occupavano sono stati uccisi. Non abbiamo fatto prigionieri che due ufficiali, tra cui un maggiore e 25 soldati.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Il combattimento continua dinanzi a Dunaburg. I russi hanno rinnovato attacchi in diversi punti, ma sono stati dovunque respinti. Essi hanno impiegato forze specialmente importanti a Garbuncyka, dove le perdite russe sono state assai gravi. Il villaggio di Mikulischki non ha potuto essere mantenuto da essi sotto il fuoco della nostra artiglieria, e lo abbiamo rioccupato.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento importante.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — I russi hanno tentato ieri un attacco contro il villaggio di Kuchoka Vola. I distaccamenti che erano penetrati nel villaggio sono stati immediatamente respinti.

Un nuovo tentativo del nemico di arrestare con forti contrattacchi il nostro successo ad ovest di Tchartorysk è fallito.

Le truppe dell'esercito del generale Bothmer hanno continuato ieri il combattimento a Siemikowce e dintorni. Gli attacchi russi a sud di questa località sono falliti.

Fronte balcanico. — Le nostre truppe progrediscono ai due lati del terreno montagnoso di Kosleni (a nord di Kraljevo) malgrado la tenace resistenza del nemico. Più ad est la linea generale Zakuta-Poclica-Yagodina è stata passata.

Ad est della Morava il nemico è in ritirata. Le nostre truppe lo inseguono.

L'esercito del generale Bojadjeff ha preso Valykonje e Boljevac (sulla strada da Zajecar a Paracin) e marciando da Surljig su Nisch ha preso d'assalto il Kalafat, a dieci chilometri a nord-est di Nisch.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Aisne e l'Oise nei settori di Puisaloine e Quennevieres il nemico dopo aver tentato di destare l'allarme con un brusco fuoco di fucileria fra le guarnigioni delle nostre trincee ha diretto sulle nostre posizioni un bombardamento violentissimo ma inefficace.

In Champagne abbiamo inflitto un completo scacco a due nuovi attacchi tedeschi fatti con granate contro le nostre trincee a La Courtine e appoggiati anche da getto di liquidi infiammati.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

In Alsazia una delle nostre squadriglie di aviatori ha volato sopra Dornach ed ha bombardato le officine adoperate dai tedeschi per la fabbricazione dei gaz asfissianti.

Esercito d'Oriente. — La giornata del 2 novembre è passata calma sul fronte del nostro settore in Serbia. I Bulgari si trincerano dinanzi a Krivolak a duecento metri dai nostri avamposti dei quali cannoneggiano le località avanzate.

Il 3 novembre è stata impegnata un'azione a nord di Rabrovo; il combattimento continua. Le nostre truppe si sono impadronite dei ponti sulla Cerna a nord-ovest di Krivolak.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le azioni di artiglieria hanno proseguito durante la giornata nell'Artois e specialmente nel settore di Loos. In Champagne i combattimenti continuano con la stessa violenza nella regione a nord di Massiges. Durante nuovi attacchi condotti coi soliti sistemi, importanti effettivi del nemico hanno potuto introdurre alcuni elementi nella nostra trincea di prima linea, alla quota 199; dovunque altrove il nemico è stato tenuto in iscacco o completamente respinto dai nostri contrattacchi.

Nei Vosgi una delle nostre mine ha distrutto alla Chapolotte (ad est di Badonviller) un blockhaus tedesco.

Esercito d'Oriente. — Malgrado una violenta preparazione con fuoco di artiglieria i bulgari non sono assolutamente riusciti il tre corrente in alcuno dei tentativi contro la nostra testa di ponte di Krivolak. Lo stesso giorno ad est di Rabrovo abbiamo occupato i villaggi di Memisti e di Kajali. L'attacco contro le creste alla frontiera bulgara si svolge con grande attività; l'artiglieria ha violentemente bombardato Valandovo. L'azione impegnata dalle nostre truppe a nord di Rabrovo continua.

Roma, 5. — Il console generale del Montenegro comunica i seguenti dispacci:

Cettigne, 2. — (Ufficiale). — Il combattimento presso Visegrad ha continuato il primo corrente. Abbiamo fatto prigionieri oltre 300 soldati, 3 ufficiali e un medico militare, il quale assicura che gli austriaci ebbero, fra morti e feriti, più di 800 uomini.

Cettigne, 4. — (Ufficiale). — La lotta ha continuato il 2 novembre presso Visegrad, sulle posizioni conquistate. Abbiamo presi prigionieri altri 60 soldati, facendo al nemico molto danno.

Ore 14. I combattimenti presso Visegrad sono a noi favorevoli. Abbiamo fatti altri 20 prigionieri. Sul fronte continua la lotta di artiglieria.

Ore 15. Gli austriaci, con un attacco nella notte dal 1° al 2 novembre, sul fronte Troglav e Vucidol, hanno, dopo sanguinoso combattimento, occupato Troglav. Il 2 e il 3 corrente continuò il combattimento.

L'avanzata nemica sulla linea del confine fu trattenuta, infliggendo agli austriaci grandi perdite. Gli austriaci ebbero fra i morti un maggiore, due ufficiali, un medico e molti soldati.

Ore 15,50. La lotta, continuata intorno a Troglav e Grabovo, è finita in nostro favore. Dopo energici attacchi, i nostri hanno ripreso le posizioni sulla linea del confine. Abbiamo rioccupato Troglav, catturando 2 cannoni, 3 mitragliatrici, un riflettore, molto materiale da guerra e telefonico.

Basilea, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito turco dice:

Nessun cambiamento è sopraggiunto sui diversi fronti del teatro della guerra.

Londra, 5. — Nel Camerun gli inglesi il 22 ottobre occuparono Bamanda e il 24 l'importante posizione di Banyo. Le perdite tedesche ascendono a venticinque indigeni e a tre tedeschi uccisi; gli inglesi hanno avuto pochi indigeni fra morti e feriti.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Presso Riga le nostre truppe il 4 corrente hanno leggermente progredito ad avest del lago di Akkel. La lotta di artiglieria e di fucileria prosegue in questa regione lungo tutta la fronte.

Nella regione di Jacobstadt e sulla Dwina la situazione è invariata.

Presso Dwinsk, a sud del lago di Sventen, i tedeschi alle 5 del giorno 5 corrente pronunciarono, contro il villaggio di Platonowka, un attacco che respingemmo infliggendo grandi perdite al nemico. Finora sul campo di battaglia sono stati contati oltre mille cadaveri tedeschi.

Più a sud nella regione del Pripjet regna la calma. Ad ovest di Rafalowka, sullo Styr, il nemico la sera del 3 corrente attaccò il villaggio di Kostiukhnovka.

Dopo un ostinato combattimento notturno le nostre truppe costrinsero gli austriaci alla fuga catturando due cannoni, tre mitragliatrici, 250 prigionieri, molte armi e munizioni.

Nella regione del villaggio di Volitza a nord di Novo Olexinetz le nostre truppe passarono ad un attacco contro il nemico che si avvicinava alle difese dei nostri reticolati di ferro. Dopo un combattimento alla baionetta il nemico fu respinto e vennero fatti prigionieri 3 ufficiali e 160 soldati.

Continua l'accanito combattimento sulla destra dello Strypa nella regione di Semikovtze. La lotta di artiglieria ha raggiunto dalle due parti una grande violenza.

Nel mar Baltico le nostre navi hanno aperto il fuoco contro le posizioni tedesche presso Schlok.

Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Londra, 5 (ufficiale). — Nei Dardanelli la sera del 4 corrente tra le 8,30 e le 9,30 i turchi hanno attaccato quattro volte l'estrema destra della posizione britannica di Anzac. Avanzando con sacchi pieni di terra essi hanno elevato piccole barricate. I turchi sono stati ogni volta respinti dal fuoco di fucileria e getto di bombe. Tutto ritornò calmo verso le 11 della sera. Contemporaneamente ai quattro attacchi i turchi diressero un violento fuoco contro diversi punti della nostra linea.

Le nostre perdite sono state leggerissime.

Londra, 6 (ufficiale). — Il 19 settembre, nel mare Egeo, alle 6 del mattino al largo dell'isola Antecythera un sottomarino tedesco cannoneggiò ed affondò il trasporto britannico *Ramazan*, che aveva a bordo circa 380 soldati indiani. Settantacinque di questi soldati e 28 marinai si salvarono.

I superstiti, nelle scialuppe del *Ramazan*, sbarcarono la sera stessa del 19 ad Antecythera i cui abitanti li hanno trattati ospitalmente.

Il cannoneggiamento del sottomarino tedesco distrusse un certo numero di scialuppe.

Pietrogrado, 6. — Una compagnia di volontari lituani, di recente formazione, trincerata presso Riga dinanzi alle posizioni tedesche, ha tagliato col favore della notte i reticolati di filo di ferro nemici. Quindi i lituani strisciarono come tigri verso le trincee nemiche, ove era trincerato un battaglione e mezzo tedesco, le invasero spargendo improvvisamente il terrore e la morte. I tedeschi furono così sorpresi da questo improvviso attacco che si dettero ad una fuga disperata.

I lituani sciabolarono oltre 200 nemici e fecero una cinquantina di prigionieri.

S. E. Salandra a Milano

Continuano semprepiù intense, espressive le dimostrazioni della cittadinanza milanese a S. E. il presidente del Consiglio.

Iermattina, alle 10,30, S. E. Salandra lasciò l'albergo Milano, dove alloggia, per recarsi a visitare alcuni stabilimenti.

Malgrado il cattivo tempo, molta folla si era raccolta dinanzi all'albergo e salutò la sua uscita con applausi e grida di: « Viva Salandra! ».

Accompagnato dal commissario civile marchese Cassis e dal sottosegretario on. Baslini, si recò prima allo stabilimento per costruzioni meccaniche Riva, in via Savona, dove l'attendevano per riceverlo e guidarlo nella visita dello stabilimento, il maggior generale Sardegna e alcuni membri del Comitato per la mobilitazione industriale.

La visita, di cui S. E. Salandra si mostrò molto soddisfatto, durò circa mezz'ora. Acclamato dagli operai e dalla folla, il presidente del Consiglio quindi si recò allo stabilimento Borletti, in via Washington; i proprietari della ditta gli furono guida e gli diedero spiegazioni.

Alla sua uscita tutti gli impiegati e gli operai della ditta in gran numero gli fecero nel cortile e nella via una imponente dimostrazione.

In ultimo il presidente del Consiglio visitò l'ospedale militare di via L. Craner, accompagnato, oltrechè dal senatore Cassis e dall'onorevole Baslini, anche dall'on. Agnelli. Erano ad attenderlo all'ospedale il direttore di sanità militare, colonnello D'Angelantonio, i generali Spelli e Sforza, numerosi medici e molte dame.

Il presidente del Consiglio percorse le corsie dell'ospedale, fermandosi ai letti di parecchi feriti e rivolgendo loro interrogazioni e conforti.

Quando egli abbandonò l'ospedale alcuni feriti applaudirono e gridarono: « Viva Salandra! ».

S. E. Salandra quindi si recò alla colazione offertagli dal marchese Cassis e dalla sua signora all'hôtel Cavour.

Vi intervennero, oltre a S. E. Salandra, Donna Maria Salandra e la signorina figlia, S. E. il sottosegretario di Stato, Baslini, il generale Sapelli, comandante il corpo d'armata, il senatore marchese Ponti, presidente del Consorzio per l'assetto degli Istituti di istruzione superiore, il senatore Mangiagalli, vice presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta coltura, il senatore Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio, il senatore Pirelli, membro dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta coltura, il senatore Della Torre, presidente del Comitato per l'assistenza della guerra, il senatore Palummo, primo presidente della Corte d'appello, l'on. Moda, presidente del Consiglio provinciale, gli onorevoli De Capitani, Agnelli e Gasparotto, deputati di Milano, il comm. Nicora, procuratore generale presso la Corte d'appello, il comm. Edgardo De Capitani da Vimercate, deputato provinciale, il comm. Zammarano, capo di Gabinetto di S. E. il presidente del Consiglio, il comm. D'Atri, segretario particolare di S. E. il presidente del Consiglio, il cav. Frigerio, viceprefetto e il cav. Maggioni, capo di Gabinetto del prefetto.

Il convegno riuscì cordialissimo. Nel pomeriggio, dopo una visita al padiglione Zonda dell'Ospedale Maggiore, S. E. il presidente del Consiglio intervenne alle ore 17 ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Associazione liberale al Cova.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente, on. senatore Ponti, e dagli altri membri del Comitato direttivo.

Quando S. E. Salandra giunse al Cova con la sua signora, ricevuto da S. E. Baslini, dal marchese Cassis, dall'on. senatore Ponti e da altre autorità, le parecchie centinaia di invitati che empivano il salone scoppiarono in un lungo applauso accompagnato da grida di: « Viva l'Italia! Viva Salandra! ». La folla che, malgrado la pioggia dirotta, faceva ala al passaggio in via Manzoni, unì il suo plauso e le sue grida entusiastiche.

Il senatore Ponti offrì magnifici mazzi di fiori alla signora Salandra e alla marchesa Cassis e guidò l'on. presidente del Consiglio attraverso il salone fino ad un angolo artisticamente addobbato con drappi e fiori dove ebbero luogo numerose presentazioni.

Fra gli intervenuti si notavano tutte le autorità civili e militari, gruppi di senatori, deputati e rappresentanze di sodalizi politici e militari. Non mancavano le signore.

Terminate le presentazioni il senatore Ponti porse all'illustre ospite il saluto della Associazione liberale interrotto e coronato da molte approvazioni.

S. E. Salandra, salutato da un lungo scroscio di applausi, rispose col seguente discorso, spesso interrotto da acclamazioni:

Sono grato all'illustre amico mio, marchese Ponti, per avere egli voluto ricordare l'ultima volta che io ebbi l'onore di visitare Milano. Dissi allora, come propagandista della idea liberale ed assertore del diritto del partito liberale a governare il paese, che alti doveri incombono al partito stesso per rendersi degno di questa missione.

Gli eventi – che niuno poteva prevedere – han voluto che una tale missione diventasse molto maggiore di quella che le nostre aspirazioni allora potessero pensare.

Il partito liberale in questo anno memorando, come fece la Monarchia liberale italiana nel 1859, deve riunire tutti gli italiani sotto un solo vessillo che guidi al compimento, alla grandezza della patria nostra. (Applausi). Io sono perciò altamente onorato di essere qui, in mezzo a voi, duce precario ma, in questo storico momento, duce della parte liberale italiana.

Ho parlato di partiti. Non si dovrebbe ora parlarne. Ma non intendo rinnegare le mie origini (benissimo), intendo anzi ritornare quando che sia al mio posto, non più forse di combattente, ma di sperimentato consultore.

Oggi però non è giorno di partiti: oggi è il giorno della patria. Come coloro che si battono e muoiono sulle Alpi e sull'Isonzo – cattolici o socialisti, liberali o radicali – sono raccolti tutti intorno al Re, dimentichi, per compiere l'altissima missione loro, di quello che furono, così oggi noi, che di questi valorosi dobbiamo essere collaboratori ed ammiratori, abbiamo l'obbligo di dimenticare divisioni e gare di altri tempi, e cooperare tutti per il fine comune.

Ritornerà l'ora dei partiti. E sarà bene che ritorni, perchè anche ai partiti spetta una nobile ed alta funzione. Riprenderemo allora le nostre battaglie, civili battaglie. Ma vi ritorneremo migliorati. Il partito liberale sarà – lo spero – ringagliardito, ringiovanito, mondo dei suoi rami secchi, epurato dalle scorie ingombranti e malsane, più forte, più largo di idee e soprattutto più popolare, e cioè con la coscienza che ormai sul campo di battaglia con il sangue loro tutti gli italiani hanno conquistato il diritto al potere (Applausi). Ritornerà migliorato, perchè in questa comunanza di sforzi le nostre asprezze di prima saranno attenuate. Avremo imparato come si può operare tutti uniti per la patria. E, mi gode l'animo di constatarlo, l'esempio più largo, più generoso di concordia ordinata, di concordia organizzata e volonterosa da parte di tutti, qualunque sia la loro provenienza, io lo vedo a Milano. A Milano, che non è la Milano conservatrice o la Milano cattolica o la Milano socialista, ma che è la grande Milano italiana, quella delle storiche pagine, la Milano della Lega e delle Cinque giornate.

Questa mattina io ho telegrafato a S. M. il Re che ho trovato qui a Milano altissimo lo spirito del popolo. Sono orgoglioso di avere io potuto fare una simile constatazione che mi è sufficiente premio alle ansie, alle fatiche di questi giorni e anche alle altre che verranno. « Viva l'Italia, viva il Re, viva Milano! ».

Il triplice grido col quale S. E. Salandra chiuse il suo dire venne ripetuto da centinaia di bocche e accolto da lunghe, interminabili ovazioni.

Venne quindi servito un sontuoso rinfresco.

S. E. Salandra si trattenne cordialmente con le autorità e notabilità intervenute e lasciò verso le 18 e mezza il Cova, salutato dagli applausi dei presenti e della folla che sulla via era andata ingrossando per dare ancora il saluto al presidente del Consiglio.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina, con sentimento materno, ha stabilito di soccorrere direttamente i bambini che trovansi fra le popolazioni profughe delle località che l'avanzata delle nostre valorose truppe va redimendo. Per coefficienti di forza maggiore, sono soprattutto i bambini che soffrono, ed il cuore della nostra Augusta Sovrana non è rimasto insensibile a queste grida di dolore.

Con questo scopo, S. M. la Regina ha consegnato al prof. Francesco Valagussa la somma di lire diecimila perchè nei campi di concentrazione della zona di guerra sia istituito un vero e proprio servizio per provvedere all' alimentazione e all' assistenza dei piccoli bambini.

Tale servizio viene affidato alla Croce Rossa.

Il prof. Valagussa, coadiuvato dagli onorevoli deputati De Capitani ed Agnelli, ufficiali commissari della Croce Rossa, provvederà a rendere di pratica e di continuata attuazione l'iniziativa d'indole altamente sociale di Sua Maestà.

La Croce Rossa lancia un caldo appello alla beneficienza pubblica e privata perchè l'opera fondata dall'Augusta Signora sia compresa da tutti come simbolo di soccorso fraterno e di italianità.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — L'85° elenco delle offerte pervenute al Comitato centrale colla sottoscrizione unica, segna la cifra di L. 1.915.637,37.

In Campidoglio. — La seduta di iersera tenuta dal Consiglio comunale di Roma sotto la presidenza del pro-sindaco Apolloni, dopo le pratiche consuete, iniziò lo svolgimento di alcune interrogazioni, riuscito interessante e movimentato. Ad esse, riguardanti la deliberazione della Giunta contro la stampa pornografica, i lavori di fognatura nel quartiere dei Prati, i sussidî alle linee di omnibus, l'acquisto del grano, la manutenzione stradale, l'acquisto di automobili per la nettezza urbana, risposero esaurientemente il pro-sindaco e l'assessore ingegnere Sprega.

Si riprese, quindi, la discussione per la convenzione per il teatro Argentina. Alla unanimità venne approvato un ordine del giorno di approvazione pura e semplice. Si procedette quindi alla elezione della Commissione che dovrà esaminare il bilancio preventivo. Risultò così composta: Cruciani Alibrandi - Santucci - Leonardi - Guadagnoli - Mortara.

Alle 20 la seduta venne tolta.

I telegrammi in linguaggio convenzionale. — La Camera di commercio comunica:

Con riferimento alla circolare in data 3 settembre u. s. del Ministero di agricoltura, si rende noto ai commercianti e agli industriali del distretto che, a partire dal 5 corrente, dagli uffici postali saranno accettati i telegrammi in linguaggio convenuto, redatti con la Scott's code (10ª edizione).

Servizio telegrafico. — In data di ieri il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Tutte le linee telegrafiche danneggiate dal forte temporale che imperversò sul Mezzogiorno d'Italia sono state riparate: da questa notte sono regolarmente riattivate tutte le comunicazioni fra Napoli e l'alta Italia e fra Napoli, la Calabria e la Sicilia.

Il Tevere. — Da ieri le acque del fiume hanno sensibilmente decresciuto e lasciato l'aspetto minaccioso. In taluni punti della campagna sono pienamente rientrate nel letto, sicchè vennero smesse le misure precauzionali prese con efficace sollecitudine dal Comune.

Fenomeni tellurici. — La scorsa notte, alle due e cinquantacinque, è stata avvertita a Faenza una scossa di terremoto durata alcuni secondi in senso ondulatorio.

Alle ore due e cinquantasette è stata avvertita a Forlì un'altra sensibile scossa di terremoto, ripetutasi leggermente alle ore quattro. Nessun danno.

Servizio ferroviario. — A cominciare da oggi, in seguito a reclami della Camera di commercio e del municipio di Siracusa, è stato ripristinato, per disposizione della Direzione generale delle ferrovie statali, il direttissimo fra Roma e Siracusa.

Pubblicazioni ufficiali. — Il R. Ministero per gli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali), pubblica due Monografie: la « Cilicia (il vilajet di Adana) » del R. vice console Paolo Indelli e « Note sui commerci del Congo belga » del R. console generale a Boma, cav. Iginio Badolo.

La prima di esse è uno studio dettagliato di quella importante regione dal punto di vista geografico, storico, etnologico, politico ed economico.

La seconda tratta del movimento commerciale del Congo belga nel 1914 in confronto a quello del 1913.

Disposizioni commerciali. — L'ispettorato generale del commercio comunica:

« Si rende noto che il Governo britannico, a fine di evitare artificiali rialzi nei prezzi, non permette rifornimenti di acciaio rapido a traverso case intermediarie.

D'ora innanzi, quindi, i commercianti e gli industriali italiani dovranno passare ordinazioni di acciaio rapido soltanto a case inglesi dirette produttrici dell'articolo.

In ordine ai permessi d'esportazione relativi, si richiamano le istruzioni delle circolari n. 25, 21 settembre e n. 37, 15 ottobre 1915, del Ministero di agricoltura, industria e commercio alle Camere di commercio del Regno. E di nuovo si raccomanda vivamente ai commercianti e agl'industriali nazionali di astenersi dal rimettere le loro istanze, per una medesima richiesta, a varî Ministeri e, sopra tutto, di rinunciare alla quasi costante e non conveniente abitudine di rivolgersi direttamente all'Ambasciata di S. M. il Re a Londra. La quale, giusta i regolamenti in vigore, non è autorizzata a corrispondere direttamente con i privati. Si eviterebbero così dannose perdite di tempo ed ingiuste lamentele verso la suddetta R. Ambasciata che, pur occupandosi con la massima diligenza ed alacrità di tutti gli affari d'indole commerciale, è obbligata, per quelli relativi ai permessi d'esportazione, di riferirne, volta per volta, alla « Commission Internationale de Ravitaillement ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 4. (Ore 19). — Il Re ha chiamato i capi partito per accordarsi con essi circa la situazione.

È probabile che la crisi ministeriale terminerà domani.

ATENE, 4. — Ecco i principali passi del discorso di Venizelos nella seduta della scorsa notte:

Durante gli scorsi giorni provammo ancor più profondamente il dolore di vedere il nostro paese minacciato dal nostro eterno nemico, il quale si rivolgerà contro di noi, dopo l'annientamento della Serbia. Domani saremo soli, senza alleati, senza amici, davanti a un nemico formidabile.

Un deputato chiede a Venizelos se il Re desidera la rovina della Nazione.

Venizelos risponde che non avrebbe voluto parlare del Sovrano; ma poichè l'oratore viene interrogato, egli risponderà come conviene. Sotto un regime costituzionale, dice Venizelos, il Re non può avere alcuna responsabilità; è impossibile che l'oratore parli di una politica del Re, perchè non esiste; indubbiamente il Re non vuole la rovina della nazione; il nostro regime è costituzionale e soltanto il Governo è responsabile; la Corona ha diritto di essere in disaccordo col Governo, quando questo è in disaccordo col popolo; ma, dopo le ultime elezioni, nessun malinteso poteva sussistere; il Re è un eccellente stratega, ma non ha una sufficiente esperienza politica.

Venizelos respinge la responsabilità su coloro che non prevennero il Re che la Corona non poteva disconoscere il voto di fiducia dato dalla Camera al precedente Gabinetto.

A questo punto è intervenuto Gounaris il quale ha dichiarato che la politica di Venizelos condurrebbe infallibilmente il paese alla rovina.

Theotokis ha parlato nello stesso senso ed ha dichiarato che se la Grecia avesse preso le armi nello scorso febbraio, l'esercito e la flotta sarebbero stati sfracellati.

Venizelos ha fatto quindi l'apologia della sua politica in febbraio. Se, ha detto, fossimo usciti dalla neutralità, saremmo stati seguiti dalla Bulgaria e dalla Romania ed avremmo ora avuto vasti compensi nell'Asia Minore, in cambio di un piccolo sacrificio. La Serbia avrebbe potuto mettere allora in linea 150.000 combattenti.

La vostra politica rende impossibile la realizzazione delle idealità nazionali. Noi, servendo la politica tedesca, assisteremo presto alla realizzazione degli ideali bulgari e all'aumento della potenza turca. Perchè non fare oggi la guerra, dal momento che essa sarà domani inevitabile?

Venizelos termina supplicando il Governo a non lasciare sfuggire una occasione che si presenta soltanto ogni mille anni.

PIETROGRADO, 5. — Il corrispondente del *Russkoie Slovo*, che è riuscito a risiedere a Varsavia due mesi e mezzo dopo l'occupazione tedesca, riferisce che migliaia di operai hanno fatto dimostrazioni.

Le truppe tedesche hanno tirato contro di essi. Vi è gran numero di uccisi e di feriti.

WASHINGTON, 5. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra consegnerà oggi a Grey la nota degli Stati Uniti.

Lensing tratta con la Gran Bretagna per poter pubblicare la Nota lunedì mattina.

L'AJA, 5. — Si conferma che si è riunita ad Amsterdam una Conferenza per la pace alla quale hanno partecipato alcuni membri del Reichstag tedesco, tutti socialisti. Si trovava fra loro Erdman di Colonia.

PIETROGRADO, 5. — Lo stato maggiore smentisce le notizie pubblicate circa uno sbarco dei russi a Varna.

ATENE, 5. — Il Re ha approvato l'attitudine del ministro della guerra Yanakitsas durante l'ultima seduta della Camera e, per attestargli la sua approvazione, lo ha nominato aiutante di campo generale.

Questa distinzione al ministro della guerra ha creato una penosa impressione nei circoli venizelisti i quali vi vedono una tendenza accentuata a voler abbattere il prestigio del loro leader. Venizelos fu stamane oggetto di entusiastiche dimostrazioni popolari.

BERNA, 5. — Il Consiglio federale ha emanato oggi un decreto, che entra in vigore immediatamente, che estende la proibizione della esportazione ad una nuova serie di articoli specialmente del vino naturale oltre i quindici gradi di alcool in fusti, degli articoli in ferro semi fabbricati, in oro, platino, argento, puri o in lega, degli oggetti di oro e di platino eccettuati gli orologi e le gioiellerie e tutta una serie di materie prime e intermedie per la fabbricazione di materie coloranti, di prodotti farmaceutici, pirotecnici, eccetera.

PARIGI, 5. — In seguito all'entrata di Freycinet, Bourgeois, Combes e Meline nel Ministero, la Commissione degli affari esteri del Senato ha proceduto alla rinnovazione del suo ufficio di presidenza eleggendo a presidente Clemenceau e a vice presidenti Pichon, De Selves, Monis, Jonnart, Develle e Sarrien.

ATENE, 5 (ore 15,50). — Zaimis sarà incaricato di ricostituire il Gabinetto e la Camera sarà sciolta. Gli ex-ministri conserveranno i loro portafogli.

È probabile che vengano nominati due nuovi ministri al Ministero dei culti e a quello della giustizia. Il generale Yanakitzas è stato nominato aiutante di campo generale del Re.

ATENE, 5 (ore 18,55). — La crisi continua. Il Re ha accettato definitivamente le dimissioni del Gabinetto presieduto da Zaimis il quale ha rifiutato di ricostituire il Gabinetto.

Secondo tutte le probabilità la crisi continuerà fino a domani l'altro.

LONDRA, 5. — Il piroscafo inglese *Avecet*, giunto a Manchester, è stato attaccato durante il suo ultimo viaggio da tre aeroplani tra i quali un grande apparecchio da combattimento, che ha volato da ottocento a mille piedi, ha lanciato non meno di trentasei bombe e quindi tirò con una mitragliatrice.

L'*Avecet* cambiando rotta potè fuggire al tiro delle bombe.

Gli altri due apparecchi cercarono anche essi di affondare l'*Avecet* al quale dettero un combattimento che durò 35 minuti. Però il piroscafo non ha avuto nessun danno grave e nessuno a bordo è stato ferito.

NOTIZIE VARIE

L'esportazione danese durante la guerra. — L'esportazione dei prodotti dell'industria agricola, il principale fattore della vita economica danese, durante la guerra, ha subito un aumento sensibilissimo.

L'esportazione del burro, delle uova e delle carni bovine e suine nel 1912 fu di circa 452 milioni di kg.: essa discese a 428 milioni di kg. nel 1913: nel 1914 salì invece a 524 milioni e nell'annata 1° agosto 1913 - 31 luglio 1915 ha raggiunto circa 632 milioni di kg.